

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

24 - 30 settembre 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Data 24/09/2018 Pagina: 16

REGIONE ROSSI

«Il centrosinistra torni a parlare del lavoro»

■ FIRENZE

«**IL CENTROSINISTRA** deve partire dal fare autocritica e quindi io individuo tra i temi di cui deve parlare e discutere senz'altro al primo posto quello del lavoro e dei diritti del lavoro» sottolinea il governatore della Toscana e membro di LeU, Enrico Rossi. «Noi abbiamo seguito un'ondata di liberalizzazione del mercato del lavoro, in qualche caso credo anche pensando che così si facesse bene. Bisogna tornare a parlare di diritti del lavoro-ha aggiunto Rossi- Penso soprattutto al mondo del precariato, penso ai casi come quelli della Bekaert, dove appunto dall'oggi al domani ci si ritrova licenziati e senza protezione sociale, penso a tutto il mondo delle partite Iva, penso al vasto mondo della Gig Economy, quella diretta da algoritmi che ne determinano la vita senza diritti».



Al via il monitoraggio di torri e campanili del territorio

di Monica Campani

Il Comune, con il solo scopo conoscitivo, effettuerà controlli per 4 anni su Collegiata, San Francesco, Pretorio e Lambruschini

Sta per prendere il via nel Comune di Figline Incisa una campagna di monitoraggio, solo a scopo preventivo, su due campanili e due torri (/uploads/kcFinder/files/Monitoraggio%20torri%202019_bassa.jpg). Proprio in questi giorni gli uffici preposti stanno perfezionando i dettagli per affidare i controlli a Leica Geosystems per un importo di circa 30mila euro.

L'azienda, attraverso propri tecnici, monitorerà nel tempo lo spostamento di circa 10 punti di controllo, opportunamente posizionati sul campanile della Collegiata di piazza Ficino, il rilievo più alto, con 40,23 metri di altezza, sul campanile della chiesa di San Francesco, 28,10 metri, sulla torre del Centro Polifunzionale Lambruschini, 23,80 metri, e infine sulla torre del Palazzo Pretorio, 36,90 metri, "caratterizzata da una pronunciata pendenza verso sud, dovuta probabilmente ad un cedimento del terreno di fondazione avvenuto fin dalla sua iniziale costruzione".

La modalità con cui verranno effettuati i cicli di misura strumentale è di tipo periodica, con cadenza semestrale, per un periodo complessivo di 4 anni e un totale di 9 misure. Leica Geosystems si occuperà di gestire tutte le fasi del monitoraggio periodico, dall'acquisizione delle misure, attraverso l'elaborazione e validazione dei dati, sino alla produzione della reportistica relativa.



Loppiano Lab, l'edizione 2018 dedicata a educazione, partecipazione e lavoro

di Glenda Venturini

Il 29 e il 30 settembre a Incisa la 9° edizione della manifestazione. Quest'anno focus sull'eredità del '68. Tra gli ospiti attesi anche l'economista Stefano Zamagni e l'ex parlamentare Rosy Bindi

Sarà un'edizione del LoppianoLab dedicata all'eredità

lasciata dagli avvenimenti storici del 1968 quella in programma a Incisa dal 29 a 30 settembre. L'occasione per una riflessione su un fenomeno che, con la sua richiesta di cambiamento, ha trasformato la società e la cultura dell'Occidente: è questo il focus della nona edizione, dal titolo "Dal sogno all'impegno, educazione, partecipazione, lavoro, a cinquant'anni dal '68", il laboratorio nazionale di economia, cultura, comunicazione e formazione promosso dal Polo Lionello Bonfanti, dal Gruppo Editoriale Città Nuova, dall'Istituto Universitario Sophia e dal Movimento dei Focolari in Italia e dal Centro internazionale di Loppiano.

LoppianoLab raccoglierà interrogativi e problemi, ma anche risorse ed energie, proponendo piste di riflessione per costruire il presente e progettare il futuro. Ciascuno dei tre temi - educazione, partecipazione, lavoro - sarà al centro di una plenaria, a cui seguiranno una serie di laboratori che punteranno al coinvolgimento dei partecipanti.

Il programma si aprirà sabato 29 mattina con una giornata dedicata alla grande questione del lavoro e le straordinarie trasformazioni che lo hanno investito, e le domande sul senso del lavoro che innovazione e rivoluzione tecnologica costringono a porsi. Nel pomeriggio, le eredità del '68 in tema di partecipazione, con approfondimenti sul ruolo delle donne negli anni della contestazione. Tra gli ospiti attesi, il politico e saggista Mario Capanna, l'economista Stefano Zamagni, l'ex parlamentare Rosy Bindi, gli storici Massimo De Giuseppe e Marco Luppi, i teologi Brunetto Salvarani e Marinella Perroni, il critico musicale Franz Coriasco.

Domenica 30 gli approfondimenti riprendono con lo scrittore Paolo Di Paolo, l'insegnante e scrittore Eraldo Affinati, il giornalista TG3 Rai Gianni Bianco, Giuseppe Gatti, magistrato della D.D.A. di Bari, Nello Scavo, giornalista di Avvenire, Emma Ciccarelli, vice presidente Forum associazioni familiari, i pedagogisti Ezio Aceti e Michele De Beni, gli psicologi Domenico Bellantoni e Chiara D'Urbano: si parlerà di educazione, con un'attenzione alla sfida posta al rapporto intergenerazionale e alle moderne tecnologie coi loro rischi, con proposte educative per la famiglia e la scuola.

Novità dell'edizione 2018 saranno specifici programmi per bambini e ragazzi: il LoppianoLab junior e il LoppianoLab teens. LoppianoLab junior è un programma dedicato ai più piccoli (4 - 10 anni), in collaborazione con la rivista Big. Si tratta di workshop sull'educazione alle emozioni e un percorso formativo tra natura, arte e divertimento. LoppianoLab teens è invece dedicato alla fascia 12 - 17 anni e sarà curato dalla redazione della rivista Teens. L'organizzazione è quella di un laboratorio giornalistico, in cui approcciarsi ai Social Media sensibilizzare i giovani ai temi della distribuzione delle ricchezze e delle risorse sul pianeta.



Consiglio comunale: la Presidente Simoni convoca una nuova seduta. All'ordine del giorno la mozione di sfiducia

di Glenda Venturini

Atti conseguenti alla pronuncia del Tar. Revocato il consiglio che era stato indetto per il 25 settembre da Sarri, ora Simoni ne convoca uno per ottobre, in cui sarà discussa (di nuovo) la mozione di sfiducia nei suoi confronti. Intanto si susseguono le reazioni politiche al 'caso'

La mozione di sfiducia alla Presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa, Cristina Simoni, sarà nuovamente discussa in una seduta convocata dalla stessa Simoni per il 3 ottobre prossimo, dopo aver revocato quella convocata per il 25 settembre da Sandro Sarri. Sono gli atti conseguenti alla pronuncia del Tar che ha dichiarato illegittimo il punto all'ordine del giorno del Consiglio di luglio scorso (<http://valdarnopost.it/news/revoca-del-mandato-a-cristina-simoni-il-tar-annulla-il-punto-all-ordine-del-giorno-presto-di-nuovo-in-discussione-la-mozione>), con cui la maggioranza sfiduciò Simoni.

Tutto da rifare daccapo, insomma, nonostante nel frattempo la stessa maggioranza avesse già eletto anche il successore di Simoni alla Presidenza del Consiglio, Sandro Sarri. A questo punto l'iter ripartirà con la seduta del 3 ottobre che ha come unico punto all'ordine del giorno quella ormai ben nota mozione di sfiducia. Intanto il caso politico nato intorno a questa vicenda continua a far discutere.

"Abbiamo atteso - scrive in una lunga nota il consigliere di Forza Italia Udc, Roberto Renzi - che il Ministro si esprimesse a riguardo della situazione Bekaert, perché siamo un partito moderato attento da sempre prima alle questioni inerenti il territorio e solo dopo alle proprie. Ma i cittadini sono stanchi dei "siparietti" che si vedono in consiglio comunale. La situazione drammatica del nostro comune evidenziata anche dalla stampa in questi giorni con articoli che mettono in risalto la perdita di oltre 2.400 posti di lavoro,

ha portato il nostro territorio alla soglia di rischio di divenire un "dormitorio" se non si programmano interventi, rischio confermato da vertenze lavorative, sanitarie, infrastrutturali, e le risposte non sono arrivate, le soluzioni non sono state trovate".

"Ma la realtà è ancora più triste, manca la credibilità, e la soluzione quale è? Si cerca il nemico politico per distogliere i cittadini dall'enorme flop

amministrativo che è e resterà il risultato di questa consiliatura. A questo giro a pagare dazio è toccato alla Presidente del consiglio Cristina Simoni, alla quale va la nostra solidarietà, ma poteva toccare a chiunque. Questa maggioranza è attaccata dai media, contestata dai cittadini (quante raccolte firme di protesta), delegittimata dai consiglieri dello stesso partito ormai stanchi della situazione, con una maggioranza a rischio implosione, sotto i riflettori di interrogazioni parlamentari e ricorsi vari, basta: abbiamo toccato il fondo. Basta, metta la parola fine a questo capitolo signor Sindaco e ci consenta di votare subito, non aspettiamo il 2019. Il centrodestra è unito per rilanciare il nostro territorio, e chiederà ai cittadini di onorarlo della prima responsabilità amministrativa locale".

Per la Lega interviene invece Costantino Ciari: "La sentenza del Tar che reinserisce Cristina Simoni a Presidente del consiglio comunale è la dimostrazione palese dell'arroganza e prepotenza che ancora regna nel Pd, malgrado le continue e ripetute bastonate elettorali. Non rispettano le minime regole democratiche e pretendono di darci lezioni. Fortunatamente per i cittadini di Figline e Incisa mancano pochi mesi alla fine della legislatura e a mandarli a casa. La promessa che ci sentiamo di fare ai cittadini è che la Lega è pronta ad assumere la guida del cambiamento e a rimediare ai danni che decenni di governo Pd hanno prodotto".

Sul caso Simoni interviene infine anche Liberi e Uguali del Valdarno fiorentino: "Basta col teatrino. Il Consiglio comunale torni a discutere nell'interesse dei cittadini. Mentre si sta discutendo della manovra economica, mentre si è aperto il nuovo anno scolastico, con i dati sulla dispersione che collocano la Toscana tra le prime 5 regioni italiane per abbandoni, mentre ancora non si vede arrivare il decreto sugli ammortizzatori sociali per la Bekaert, mentre altre aziende del Valdarno chiudono, in consiglio comunale a Figline e Incisa prosegue il 'teatrino' sulla presidenza del consiglio. Al di



là del merito che sta portando alla discussione sul diritto alla sfiducia o sulla illegittimità della mozione, la vicenda è poco edificante per tutti. Le Istituzioni vengono mortificate e si contribuisce al risentimento del cittadino e alla sfiducia nella loro funzione di rappresentanza di un territorio. Chiediamo al consiglio comunale di Figline e Incisa di risolvere velocemente l'elemento di diritto e legittimità, di tenere toni decenti su una vicenda che è poco edificante per tutti, di favorire iniziative e discussioni nell'interesse dei cittadini e della cosa pubblica".



"Diamoci una scossa!": tappa anche in Valdarno per la prima Giornata Nazionale della prevenzione sismica

di Glenda Venturini

Il 30 settembre si svolgerà la Giornata della Prevenzione Sismica in tutta Italia: in Valdarno l'appuntamento è in piazza Marsilio Ficino per informazioni sulla prevenzione e il SismaBonus. Poi, per tutto il mese di novembre, architetti e ingegneri che aderiscono all'iniziativa saranno a disposizione in modo gratuito per effettuare visite tecniche sullo stato degli edifici

Arriva anche in Valdarno la giornata di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione sismica, primo evento nazionale di questo genere in Italia. Domenica 30 settembre si svolgerà in tutte le principali città d'Italia la prima edizione della **Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica** (http://www.giornataprevenzioneesismica.it/prevenzione_sismica/italiaprevenzioneesisma/), istituita dalla Fondazione Inarcassa, con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti, con il contributo scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento della Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

Rendere i cittadini più consapevoli dei rischi, ma anche degli strumenti a disposizione, è considerato un tassello fondamentale per prevenire e limitare i danni legati a eventi sismici che si verificano sul territorio. Per questo domenica le piazze italiane accoglieranno i gazebo di questa iniziativa: uno sarà anche in piazza Marsilio Ficino a Figline, dalle ore 10 e fino alle 17. In questa occasione, ingegneri e architetti che hanno aderito all'iniziativa distribuiranno il materiale informativo relativo alla sicurezza degli edifici e alla agevolazioni offerte dal SismaBonus.

La giornata di domenica 30 settembre sarà però soltanto il primo passo di un percorso più ampio, quello del Programma di prevenzione attiva "Diamoci una scossa!": nelle piazze, infatti, sarà possibile richiedere e fissare visite tecniche informative gratuite, che si svolgeranno a novembre. In quello che è stato scelto come Mese della Prevenzione sismica, infatti, migliaia di professionisti, esperti in rischio sismico e appositamente formati, scenderanno in campo per fornire, senza alcun costo per i cittadini, una prima informazione sullo stato di sicurezza delle abitazioni e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili attraverso l'incentivo statale del SismaBonus.



Data 25/09/2018 Pagina: 21

Si voterà il 3 ottobre la mozione anti-Simoni

FIGLINE-INCISA

RINVIATO il consiglio comunale di Figline e Incisa in programma oggi alle 16 nel Municipio incisano. La nuova convocazione fatta da Cristina Simoni, reimmessa dal Tar nel ruolo di presidente del consiglio, è fissata il 3 ottobre. Unico punto all'ordine del giorno la mozione di sfiducia presentata dal Pd nei suoi confronti

Il centrodestra chiede elezioni anticipate

FIGLINE-INCISA

«**IL TEMPO** degli onori è finito». Lo afferma Roberto Renzi, consigliere comunale di centrodestra di Figline e Incisa, che chiede le elezioni anticipate: «I cittadini – afferma Renzi – sono stanchi dei siparietti che si vedono in consiglio comunale».



INCISA LA NONA EDIZIONE DI 'LOPPIANO LAB' CELEBRA IL CINQUANTENARIO

Capanna ricorda il suo Sessantotto

LA NONA edizione di «Loppiano Lab», in programma nel Salone San Benedetto delle Cittadella incisana dei Focolari il 29 e 30 settembre, avrà per tema «Educazione, partecipazione e lavoro», un'edizione che non può prescindere dal 50° anniversario dei movimenti studenteschi del Sessantotto, la stagione che attraverso le manifestazioni giovanili, le rivendicazioni operaie, la campagne per i diritti civili, fu espressione della ricerca di nuovi spazi di libertà d'espressione e di nuove realtà sociali in netta contrapposizione a quanto era in vigore fino ad allora. «Loppiano Lab – spiegano gli organizzatori – sceglie di riflettere sul tema per puntare lo sguardo sui molti collegamenti con il presente e con le molteplici

sfide che quella stagione ha aperto: la società, la voglia di cambiamento, il rapporto fra generazioni; il rapporto tra cittadino e istituzioni, la dinamica politica tra individualismo e comunitarismo; il ruolo dell'interiorità e del

CITTADELLA DEI FOCOLARI

L'evento richiama ogni anno migliaia di imprenditori e operatori della comunicazione

religioso nello spazio di un'affermazione valoriale post moderna». Fino dalla prima edizione del 2010, Loppiano Lab coinvolge migliaia di cittadini, imprenditori, operatori della comunicazione, studenti e docenti, politici impe-

gnati nei vari ambiti, membri dell'associazionismo, giovani, di tutte le regioni italiane.

Sabato alle 15,30, presso l'Istituto internazionale Sophia di Loppiano, il focus iniziale ha per titolo: Da sogno all'impegno: Oltre la rivoluzione e la contestazione del '68. Fra gli interventi quello di Mario Capanna uno dei protagonisti dell'epoca, ora in veste di saggista e politico, il teologo Brunetto Salvarani, moderatori lo storico Marco Luppi e Federico Rovea dell'Università di Padova. A seguire «Il ruolo della donna nel '68», infine si parlerà del ruolo della musica, dell'arte e dell'economia. A questo dibattito parteciperà anche Duccio Forzano, autore televisivo di numerosi programmi e concerti.

Paolo Fabiani



Il ritorno della cassa integrazione trova alleati Di Maio e sindacati

I liberal sconfitti accusano: è un ritorno agli errori del passato

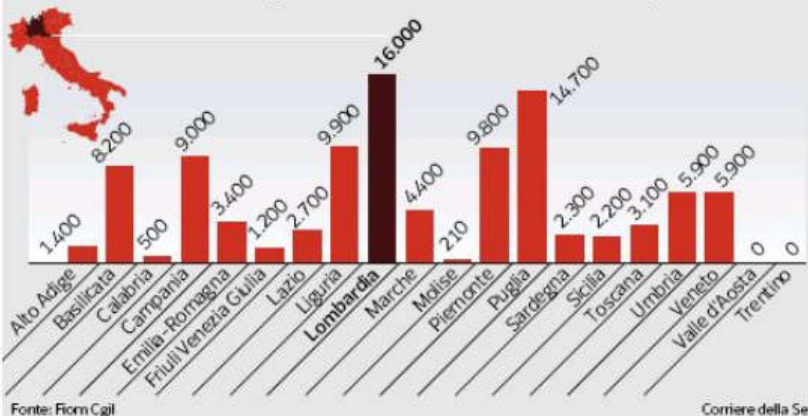
di **Dario Di Vico**

Lunedì prossimo il ministro Luigi Di Maio dovrebbe presentare un testo per reintrodurre la cassa integrazione per cessata attività, come aveva annunciato occupandosi del caso Bekaert. Sarà importante vedere le soluzioni che verranno fuori perché i sindacati metalmeccanici che ieri hanno presidiato il ministero dello Sviluppo economico chiedono che la Cig speciale sia concessa solo a fronte della presentazione di un preciso piano industriale e non come una sinecura. Ma è chiaro che il revival della cassa ha un valore particolare, fotografa il mutato spirito del tempo e segna nel dibattito politico italiano la sconfitta dei sostenitori della *flexsecurity*.

Un filone che è stato largamente egemone nel decennio passato e che si è giovato via via delle idee di Pietro Ichino, Tito Boeri, Tiziano Treu, Tommaso Nannicini, Marco Leonardì. Giuristi ed economisti del lavoro che hanno sostenuto opzioni differenti tra loro ma accomunati da una matrice culturale modernista. Chi ha sostenuto queste tesi non può oggi che vedere un ritorno al passato anche perché vede saldarsi politiche orientate a ridurre l'età pensionabile (la quota 100) e ad allungare gli ammortizzatori sociali. Così si finisce per prefigurare un «turnover sussidiato» che sul breve può far comodo alle imprese che hanno bisogno di ringiovanire il capitale umano ma che alla lunga abbassa il tasso di partecipazione al lavoro. La tendenza a mettere in campo strumenti di *flexsecurity* (Naspi, assegno di ricollocazione) è stata comune in tutta Europa, adesso però il rinculo sembra solo italiano, anche perché la ripresa dell'economia reale 2015-2017 è stata da noi più lenta che altrove. I liberal paventano anche che nella scelta delle aziende da tutelare inevitabilmente si affermi il peso politico e quantitativo delle aziende pubbliche, in primis Alitalia, che godranno di una sorta di

Ammortizzatori in esaurimento

Metalmecanici con cassa integrazione o contratti di solidarietà che stanno per finire



30

mila è il numero complessivo dei lavoratori il cui posto di lavoro è in pericolo e che rischiano il licenziamento entro dicembre

58,7

per cento è il tasso di occupazione che l'Istat ha rilevato nel secondo trimestre del 2018 (+0,5% sul trimestre precedente)

accesso preferenziale. Ovviamente Di Maio oltre a presentare un testo con i criteri di accesso alla Cigs dovrà individuare anche le coperture perché il provvedimento possa entrare nel decreto urgenze e quindi a breve ne sapremo di più sulle platee di imprese che potranno essere interessate dal provvedimento.

Registrala la posizione liberal bisogna però dire che la mappa si presenta diversa dal recente passato, dal caso Ilva per esempio. A chiedere l'intervento del ministro è infatti uno dei leader dei metalmeccanici, Marco Bentivogli, che invece era stato il critico più feroce del governo nel caso di Taranto. I sindacati dei meccanici ieri hanno schierato a Roma 2 mila delegati e lavoratori di imprese in crisi preoccupati della fine degli ammortizzatori sociali, in rappresentanza di 30 mila lavoratori che rischiano il posto di lavoro entro il 31 dicembre. Ma Bentivogli che ha sostenuto a spada tratta le politiche attive del lavoro e il Jobs act non è in contraddizione a richiedere oggi la nuova Cigs? «Rispondo con quello che chiamo il teorema di Tarzan — dice il segretario generale della Fim-Cisl —. Non mi puoi chiedere di lasciare la vecchia liana se non vedo quella nuova». Fuor di metafora i sindacati non possono rinunciare ai vecchi ammor-

tizzatori se non vedono altri strumenti ugualmente funzionanti. «La *flexsecurity* è una prospettiva ma oggi il nuovo non c'è e le politiche attive funzionano solo in alcune regioni del Nord dove ce n'è relativamente meno bisogno». A latere del dibattito politico-culturale sulla Cigs è interessante sottolineare come non ci sia accordo neanche sul costo per la fiscalità generale della Cigs. Minimo secondo i sindacati, significativo per chi critica il ritorno al passato e sostiene che la copertura Inps vale sono per una prima fase.

Nella querelle tra Di Maio e i modernizzatori più o meno delusi può essere interessante registrare la voce di un ex ministro Maurizio Sacconi, che in passato aveva frequentemente polemicizzato con il fronte liberal. «Riconosciuto che in passato di errori ne sono stati commessi molti, rimango dell'idea che separare il lavoratore dall'azienda non deve essere una scelta frettolosa. Propendo per un atteggiamento conservativo nella speranza che nel frattempo si manifesti un compratore». Tocca poi alle parti sociali negoziare duttilmente i criteri e minimizzare il costo al contribuente. «Se c'è la mediazione dei corpi sociali viene meno anche il timore di un ritorno assoluto dello Stato».

Al vertice

● Marco Bentivogli, 48 anni, segretario generale dei metalmeccanici della Cisl



● Lunedì il governo dovrebbe presentare un testo per reintrodurre la cassa integrazione per cessata attività

Il commento

Il Jobs act, Biagi e quelle parole del vicepremier

di **Daniele Manca**

«Sia dannato il giorno in cui venne fatto il Jobs act. Chi lo ha fatto non deve essere chiamato statista ma assassino politico». Sono parole di ieri del vicepremier Luigi Di Maio. Sembra di essere in una campagna elettorale continua. Immediata la reazione di Matteo Renzi chiamato in causa. Ma una o più leggi, soprattutto quelle sul lavoro, non possono diventare oggetto di demonizzazione e accuse alla leggera. Il nostro Paese ha pagato con il sangue di troppi studiosi e giuristi l'aver voluto superare un mondo di norme reificato e ingabbiato nella burocrazia. Una scia di attacchi e attentati che hanno portato all'uccisione di professori e avvocati solo per il fatto di voler proporre un cambiamento. Una lunga serie iniziata con il ferimento di Gino Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori e docente di diritto del lavoro. L'uccisione alla Sapienza di Ezio Tarantelli, sindacalista Cisl professore anch'egli di Economia del lavoro. Il ferimento del funzionario di Palazzo Chigi Antonio Da Empoli. L'uccisione di un altro docente, Massimo D'Antona, fino a Marco Biagi, autore anche di una legge che porta il suo nome. Troppo dolore e insensata violenza che dovrebbero scongiurare l'uso politico di parole che con la politica e la democrazia non hanno nulla a che fare.

daniele_manca
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bekaert, Stefano Mugnai presenta un'interrogazione sul decreto per la Cassa integrazione

di Monica Campani

Il deputato di Forza Italia presenterà domani pomeriggio al Ministro Di Maio un'interrogazione a risposta immediata per avere notizie sul decreto che reintroduce la cassa integrazione per cessazione

Il decreto che dovrebbe reintrodurre la cassa integrazione per cessazione promesso dal Ministro Di Maio ai lavoratori della Bekaert ancora non è stato adottato. L'onorevole di Forza Italia, Stefano Mugnai, domani pomeriggio presenterà alla Camera un'interrogazione a risposta immediata per chiedere "Se e in quali tempi il ministro intenda adottare il decreto richiamato, quali proposte di subentro vi sono per salvare il destino dei lavoratori dello stabilimento di Figline e se è previsto il coinvolgimento di Pirelli".

Nell'interrogazione il deputato valdarnese ripercorre le tappe principali (/uploads/kcFinder/files/QTmugnaiBekaert.doc) percorse dalle Istituzioni e dai sindacati per cercare una soluzione che salvaguardi i 318 lavoratori dello stabilimento figlinese.

La data del 3 ottobre, che decreterà la chiusura dello stabilimento e il licenziamento dei lavoratori, è ormai vicina.



Città dello Sport, le associazioni si presentano: torna l'evento agli impianti di Matassino

di Glenda Venturini

Appuntamento sabato 29, per l'intera giornata. In programma anche alcune iniziative dedicate alla memoria della giornalista sportiva Chiara Baglioni

Torna sabato 29 settembre la "Città dello Sport", la manifestazione che il Comune di Figline e Incisa dedica ogni anno alla promozione delle attività, delle associazioni e delle società sportive del territorio.

Appuntamento ancora una volta agli impianti sportivi di Matassino, dalle 10 del mattino e fino alle 19.30, con vari eventi in programma.

In questa edizione 2018, che è stata presentata in conferenza stampa dalla vicesindaca **Caterina Cardì e da Anselmo Robbiati**, ex calciatore della Fiorentina e direttore sportivo del settore giovanile della Valdarno Football club di Figline e Incisa, ci sarà spazio anche per un ricordo di **Chiara Baglioni**, giornalista sportiva figlinese, scomparsa giovanissima.

Il programma

Dalle 10 alle 12 si terrà la partita dei piccoli allievi delle società Valdarno FC, del Basket Don Bosco e del Rugby Valdarno.

Dalle 15,30 le realtà territoriali che aderiscono all'iniziativa (Società ginnica Aurora, Talent Academy, Magic dance, Figline danza, Libertas, Judo, Karate Shotokan, Nanbudo Iamori Dojo, Kiaikido Budokan, Thai chi - L'altro meridiano, Tengu no budu - martial arts, Ciclistica figlinese, Gruppo sport e cultura, Basket don bosco, Polisportiva rugiada, Marzocco, Calcio femminile, Rugby Valdarno, Valdarno FC, Atletica futura, Valdarninsieme volley, Tennis club e Panathlon) saranno presso gli stand a bordo pista per presentare le

loro attività con prove, dimostrazioni ed esibizioni.

Dalle 15,30 alle 16,30 la partita delle vecchie glorie e i tornei del Basket Don Bosco Figline.

Dalle 17,30 il Comune premierà l'Atleta dell'anno 2018 e le eccellenze dello Sport 2018. Quest'anno, inoltre, l'Amministrazione comunale ha deciso di istituire il **Premio Ambasciatore dello Sport alla memoria della giornalista Chiara Baglioni, scomparsa lo scorso aprile**. In questa sua prima edizione, il premio sarà assegnato proprio ai genitori di Chiara, per ricordare come lei abbia saputo raccontare con originalità e ironia tutte le sfumature dello sport, promuovendone i valori con passione e professionalità.

Per ricordarla, inoltre, alle 16 è prevista la partita di calcetto con "Gli amici di Chiara Baglioni", torneo speciale di calcio a 7 che vedrà coinvolti i genitori degli atleti di ogni attività sportiva presente.

Dalle 18,15, infine, le esibizioni delle scuole di ballo Talent Academy e Figline Danza. La giornata si concluderà alle 19,30, con l'aperitivo e con la presentazione delle nuove squadre del Basket Don Bosco.



Manutenzione dei corsi d'acqua in Valdarno fiorentino: prima dei lavori sul Resco messi in salvo i pesci

di Glenda Venturini

In questi giorni il Consorzio Alto Valdarno ha provveduto a mettere in sicurezza la fauna ittica con l'aiuto delle associazioni dei pescatori, prima di partire con i lavori di manutenzione e taglio della vegetazione

Pesci prelevati da un tratto del Resco e spostati altrove, per metterli in salvo prima di dare il via ai

lavori di manutenzione sul letto del torrente: è stato il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno ad effettuare questa particolare operazione, in questi giorni. "Per evitare di alterare l'habitat naturale del fiume, prima di partire con l'intervento, abbiamo provveduto a mettere in sicurezza la fauna ittica con l'aiuto delle associazioni dei pescatori", spiega il Presidente del Consorzio, Paolo Tamburini.

Cavedani, lasche, rovelle e ghiozzi sono stati catturati e prelevati dagli operatori della sezione fiorentina della Fipsas, nel torrente Resco, uno dei corsi d'acqua che in queste settimane, in Valdarno fiorentino, sono sottoposti alla manutenzione. "Attualmente, oltre che sul Resco, sono aperti i cantieri sul Chiesimone, sul Borro del Salvini, sul Fosso Pancrazi, dove, oltre al ridimensionamento della vegetazione, è in corso la riprofilatura della sezione idraulica, tramite la movimentazione dei sedimenti che si sono depositati all'interno dell'alveo, oltre alla manutenzione di alcune opere idrauliche presso l'abitato di Vaggio".

Il Consorzio Alto Valdarno, fra Reggello, Figline e Incisa, sta intervenendo con la manutenzione anche nei principali corsi d'acqua affluenti dell'Arno che attraversano i centri urbani, tra i quali il Torrente del Cesto, il Borro di Ponterosso, il Borro dei Bagnoli, il Borro di Moriano. "Sul torrente del Cesto inoltre - conclude Tamburini - si è appena conclusa la tanto attesa manutenzione del guado compreso all'interno della ciclopista, che funge da collegamento tra le arginature dell'Arno. Qui, con un intervento da 25mila euro, in località Argini Arno, è stato realizzato l'attraversamento a raso con massi ciclopici, che ha sostituito quello in legno, danneggiato a seguito della piena del novembre 2012".



ALLA CAMERA IL DEPUTATO AZZURRO ATTACCA

Mugnai incalza Di Maio 'Il decreto per Bekaert dov'è?'

■ FIRENZE

IL TEMPO stringe – il 3 ottobre scatta la chiusura della fabbrica – e il decreto sulla Cassa integrazione straordinaria per la Bekaert ancora non c'è. Il ministro dello sviluppo economico e del lavoro, Luigi Di Maio, ha promesso la reintroduzione della Cigs per cessazione dell'attività ma in quali tempi questo verrà adottato il decreto? È questo l'interrogativo che oggi rilanceranno, alla Camera nel corso del question time, i deputati di Forza Italia Stefano Mugnai e Mariastella Gelmini. Nel testo i parlamentari azzurri richiamano la cornice sociale che muove la loro richiesta: la vertenza Bekaert e, da ieri, il rischio di licenziamento per 189 mila lavoratori in tutta Italia, fra questi 140 mila metalmeccanici a causa della scadenza degli ammortizzatori sociali. Una conseguenza dei vincoli imposti dal Jobs Act. «Il 10 agosto e poi il 14 settembre 2018 il ministro ha annunciato l'adozione di un decreto per reintrodurre la Cigs per cessazione ma ad oggi non si ha notizia in merito», ricordano Mugnai e Gelmini, che chiedono «se e in quali tempi il ministro intenda adottare il decreto, quali proposte di subentro vi sono per salvare il destino dei lavoratori e se è previsto il coinvolgimento di Pirelli».

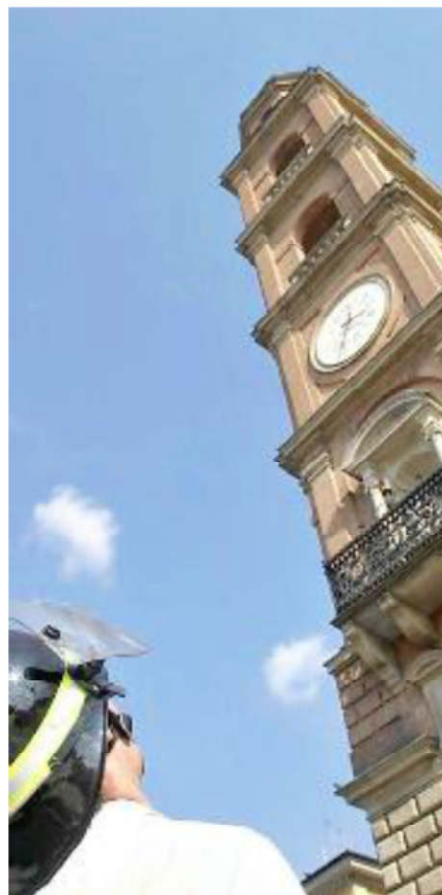


Controlli alle torri Quattro edifici in quattro anni

FIGLINE *Scopo preventivo*

IL COMUNE di Figline e Incisa per quattro anni metterà sotto osservazione i campanili della Insigne Collegiata e della chiesa di San Francesco, la torre del Palazzo Pretorio e quella delle ex scuole Lambruschini; quattro edifici figlinesi con le «propaggini» più alte della città, un controllo svolto in varie fasi e in tempi diversi. «Lo scopo è preventivo, non c'è nessun allarme – precisa una nota – la campagna di monitoraggio è un segnale dell'attenzione al patrimonio architettonico della città».

IN QUESTI GIORNI gli uffici comunali stanno perfezionando i dettagli dell'intervento affidato a Leica Geosystems con una spesa di circa 30mila euro. L'azienda, attraverso propri tecnici, monitorerà nel tempo lo 'spostamento' rilevato in dieci punti di controllo: «Opportunamente posizionati – spiega il Comune – sul campanile delle Collegiata in piazza Ficino, il rilievo più alto con i suoi 40,23



Campanili e torri saranno osservati periodicamente
(foto d'archivio)



L'intervento verrà affidato a Leica Geosystems, che con una spesa di circa 30mila euro monitorerà nel tempo lo 'spostamento' rilevato in dieci punti di controllo

metri, in quello di piazza San Francesco, 28,10 metri, sulla torre del centro polifunzionale Lambruschini e in quella del Pretorio, 36,90 metri, caratterizzata da una pronunciata pendenza verso sud, dovuta – sottolinea la nota – a un probabile cedimento del terreno fin dalla sua costruzione».

SGOMBRANDO il campo di un intervento dovuto all'emergenza su certi edifici, l'amministrazione spiega i dettagli dell'operazione che consiste in misurazione strumentale periodica, con cadenza semestrale (due misurazioni annuali) per un totale di 48 mesi e un totale di 9 misure: 1 iniziale e 8 di monitoraggio». I tecnici di Leica Geosystems si occuperanno della gestione del monitoraggio periodico, dell'acquisizione delle misure attraverso l'elaborazione e validazione dei dati sino alla produzione della reportistica relativa. E qualora le «spie» rilevassero problemi, l'allarme sarà immediato.

Paolo Fabiani



Data 26/09/2018 Pagina: 17 locale

Bekaert, Toccafondi attacca il governo Conto alla rovescia

-7

IERI il decreto Genova, che contiene la norma che reintroduce la cassa integrazione per cessazione attività, era sul tavolo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma i giorni che separano i 318 lavoratori di Bekaert dal licenziamento sono solo sette, e la 'cassa', indispensabile per garantire un 'paracadute' ai dipendenti di Figline in attesa della reindustrializzazione, ancora non c'è. Ieri gli operai hanno fatto volantinaggio in piazza Marsilio Ficino. La convocazione al ministero potrebbe essere fissata il 2 ottobre. Intanto da Roma il deputato fiorentino Gabriele Toccafondi attacca il governo: «Passano i giorni e non vedendo novità sulla cassa integrazione sono preoccupato di brutti e pericolosi giochini sulla pelle dei lavoratori vista la scadenza del 3 ottobre quando l'azienda chiuderà». La risposta ricevuta dal ministero del Lavoro a una sua interrogazione è secondo Toccafondi «vaga» e «pericolosa perché non tocca il punto fondamentale degli ammortizzatori sociali».



Calcio serie A femminile Sabato con la Juve

Florentia va a Figline La nuova casa sarà il 'Del Buffa'

IL CAMPIONATO è iniziato da una giornata, la Florentia in trasferta a Verona ha pareggiato 2-2 e il prossimo sabato alle 15 ci sarà l'esordio casalingo in Serie A contro la Juventus Women, squadra Campione d'Italia. Per questa storica prima volta, la Florentia ha deciso di dotarsi di un impianto sportivo che potesse accogliere al meglio le migliori squadre italiane di calcio femminile e il loro pubblico. «Per questo motivo, come spiegato in un comunicato stampa della società – il direttore generale Pierluigi Pierozzi e il vice presidente Biagio Mangiagli hanno lavorato alacremente nelle ultime settimane e siglato un accordo con l'Asd Valdarno Football Club, società gestore dell'impianto 'Goffredo Del Buffa'. La

Florentia disputerà i match casalinghi, a partire proprio dal big match contro la Juventus. Un impianto rinnovato, con manto erboso curato e in perfette condizioni, un'ampia tribuna coperta, dotata di una nuova sala stampa, e un impianto di illuminazione omologato anche per gare in notturna. Lo stadio "Del Buffa" è stato la casa del Valdarno nei suoi giorni migliori: nel recente passato su questi campi i gialloblu hanno giocato in Lega Pro, schierando giocatori come Enrico Chiesa e Anselmo Robbiati, attuale direttore tecnico della società, e allenatori del calibro di Moreno Torricelli e Leonardo Semplici, attuale tecnico della Spal. Uno stadio che salirà nuovamente sui palcoscenici nazionali grazie alla Flo-



BRAVE La squadra che ha chiuso la prima giornata della stagione pareggiando a Verona 2-2 (foto Niccolò Parigini Photographer)

rentia e al Campionato di Serie A Femminile, e che sarà sotto i riflettori delle Televisioni grazie al recente accordo che vedrà gli highlights delle partite del calcio in rosa in onda su Sky che darà la possibilità di seguire un match in diretta, su Sky canale 202, ogni domenica alle 12.30».

NON SOLO. «La società Florentia – prosegue il comunicato stampa – ringrazia sentitamente il Sinda-

co di Figline Valdarno, Giulia Mugnai, è il Presidente dell'ASD Valdarno Football Club, Simone Simoni, per la buona riuscita dell'accordo e si augura una fruttuosa collaborazione, invitando tutta la Scuola Calcio e il Settore Giovanile della società gialloblu e le realtà del calcio femminile della zona del Valdarnese a seguire, come ospiti, la prima partita di Serie A contro la Juventus Women, Campione d'Italia».



Bekaert, Di Maio: "Cassa per cessazione nel Decreto emergenze. Possibili compratori ci sono"

di Glenda Venturini

Rispondendo ad una interrogazione del deputato Stefano Mugnai, il Ministro Di Maio ha ribadito che la "Cassa integrazione per cessazione sarà immediatamente efficace, appena pubblicato in Gazzetta". Ma non ha fissato una data. Mugnai: "Il 4 ottobre sarebbe tardi, il Governo agisca in fretta"

Il reintegro della Cassa integrazione per cessazione, indispensabile ormai nella vicenda Bekaert di Figline, sarà nel Decreto emergenze: lo ha ribadito oggi il Ministro Luigi Di Maio, che ha spiegato come la misura sarà immediatamente efficace, una volta pubblicata in Gazzetta. Il vicepremier non ha però fatto cenno ad una data precisa, per la pubblicazione. Di Maio ha parlato anche di possibili compratori per il sito figlinese.

L'intervento del Ministro in risposta ad una interrogazione presentata dal deputato valdarnese di Forza Italia, Stefano Mugnai, che ha detto: "Lei, Ministro, ha preso tre impegni con quei lavoratori, quando è venuto in Valdarno: coinvolgere Pirelli, l'ex proprietario dello stabilimento; trovare alternative, possibili compratori per lo stabilimento; e riattivare la Cassa integrazione per cessazione. Quello stabilimento chiuderà il 3 ottobre e mancano solo otto giorni".

Di Maio ha replicato: "Voglio prima di tutto ricordare l'episodio Bekaert, azienda che è venuta al Mise a dire che andava tutto bene fino a tre mesi prima di mandare lettere di licenziamento a tutti e andarsene in Romania, dopo che la Pirelli aveva dato a Bekaert questa azienda appena quattro anni fa. Una intera comunità è preoccupatissima".

"Questa Cassa per cessazione è legata alla reindustrializzazione del sito: e devo dire che questo stabilimento ha un futuro, secondo me, perché dai primi contatti che abbiamo avuto stiamo riscuotendo nel mercato un certo interessamento a quel sito. Non mi sbilancio sui soggetti perché sono in corso interlocuzioni, ma credo che i lavoratori potranno avere la Cassa integrazione per cessazione, appena in vigore il Decreto, e spero che durerà il meno possibile perché vorrà dire che avremo reindustrializzato il sito".

Insoddisfatto per le parole di Di Maio il deputato Stefano Mugnai, che ha replicato: "Chiedo rassicurazioni precise, nella mia interrogazione: e cioè, che questo Decreto venga pubblicato in Gazzetta entro mercoledì prossimo 3 ottobre, data dei licenziamenti. Siccome lei ha assunto impegni precisi, mettendoci anche a faccia, glielo riconosco, tenga presente che il 4 ottobre quel Decreto non servirà più ai 318 lavoratori della Bekaert di Figline".

"Abbiamo provato - ha aggiunto il Ministro - e stiamo provando con tutte le nostre forze a coinvolgere il gruppo Pirelli nella vertenza. La priorità però è mettere in sicurezza le persone: la Cassa integrazione per cessazione, che non esiste più a causa del Jobs Act, la stiamo ricostituendo. È dentro al Decreto emergenze e dispiegherà effetti immediatamente, perché non appena andrà in Gazzetta sarà operativa". Di Maio non ha annunciato una data precisa, però, per la pubblicazione in Gazzetta.



Bekaert, Mugnai al Ministro Di Maio: "Cigs subito in Gazzetta. A sette giorni dalla chiusura ancora niente"

di Monica Campani

Intervento alla Camera dell'onorevole valdarnese di Forza Italia Stefano Mugnai sulla vicenda dello stabilimento di Figline

L'onorevole di Forza Italia Stefano Mugnai, durante il Question Time, ha presentato un'interrogazione sulla Bekaert (<http://valdarnopost.it/news/bekaert-stefano-mugnai-presenta-un-interrogazione-sul-decreto-annunciato>). (<http://valdarnopost.it/news/bekaert-stefano-mugnai-presenta-un-interrogazione-sul-decreto-annunciato>)

Non soddisfatto dalla risposta del Ministro Luigi Di Maio (<http://valdarnopost.it/news/bekaert-di-maio-cassa-per-cessazione-nel-decreto-urgenze-possibili-compratori-ci-sono>), che non ha parlato di date per quanto riguarda il Decreto che dovrebbe reintrodurre la cassa integrazione per cessazione, Mugnai ha replicato: "Il prossimo 3 ottobre lo stabilimento Bekaert di Figline chiuderà, lasciando a piedi 318 lavoratori. Mancano solo 7 giorni e, nonostante gli impegni presi dal Ministro in più di un'occasione, in Gazzetta Ufficiale non abbiamo letto ancora una sola parola. Tre erano gli impegni che il Ministro Di Maio ha assunto e ribadito più volte, anche davanti ai lavoratori: coinvolgimento del vecchio proprietario, ovvero la Pirelli, soluzioni alternative ed eventuali cordate disponibili di cui non abbiamo notizie, e la terza, la più importante, sulla cassa integrazione dei lavoratori per cessazione. E' su questo che vogliamo risposte: il provvedimento deve essere pubblicato prima del 3 ottobre con un impegno preciso e forte da parte del Governo".



FIGLINE IL PROCESSO E' GIUNTO ALLE BATTUTE FINALI. IL COMUNE E' PARTE CIVILE

«Condannate il maresciallo»

Il pm chiede 6 anni per il carabiniere Fasciolo, accusato di corruzione

IL PM Leopoldo De Gregorio ha chiesto una condanna a sei anni per l'ex comandante del nucleo radiomobile della compagnia dei carabinieri di Figline, Nello Fasciolo, accusato di corruzione. Nel processo, che giunge all'epilogo di un vero e proprio caso che divampò nella primavera del 2016 con i domiciliari per Fasciolo, il pubblico ministero ha concluso per la condanna anche dell'imprenditore Graziano Renzi (quattro anni e due mesi) e a un anno per la vigilessa di Figline-Incisa Denise De Simone.

Anche l'amministrazione comunale di Figline-Incisa, parte civile nel procedimento, si è associata, con il suo legale Francesco Stefani, alle richieste dell'accusa. Dopo è toccato ai difensori (Federico Bagattini, Antonio Voce, Natashia Di Martino), smontare il castello accusatorio nei confronti dei tre imputati. Un quarto, l'imprenditore Marcello Moretti, ha già chiuso la sua partita con una condanna a tre anni in abbreviato davanti al gip. Il 24 ottobre è prevista la sentenza.

IL MARESCIALLO-istituzione a Figline (fu lui a cercare per tutta la notte, e infine a trovare la piccola Sofia dispersa con la nonna nei boschi di Reggello) negli anni avrebbe intrecciato amicizie nel

“suo” territorio che sarebbero andate «oltre» il suo ruolo di pubblico ufficiale.

SECONDO l'accusa, Fasciolo avrebbe omesso di ricevere una denuncia che l'ex socio dell'imprenditore Marcello Moretti intendeva presentare per lo smaltimento irregolare di rifiuti in un terreno dell'agriturismo (intestato alla moglie di Moretti) e contestualmente avrebbe avvertito l'amico del «pericolo» incombente, permettendogli di rimuovere quei rifiuti e nascondarli in un altro posto. In cambio, Fasciolo sarebbe stato ricompensato con un cellulare, con la possibilità di utilizzare la Porsche dell'im-



Nello Fasciolo: fu lui a ritrovare la bambina nei boschi di Reggello

prenditore e una camera dell'agriturismo. Con lo stesso sistema, Fasciolo si sarebbe messo a disposizione anche dell'imprenditore Graziano Renzi, titolare di alcuni locali, per facilitare delle pratiche relative ad abusi edilizi, e favorirlo con un controllo in divisa 'ad hoc' in occasione dell'inaugurazione del "Lago La Vela" al fine di garantire la «qualità» della clientela e «mediato» per risolvere una questione relativa a un dipendente in nero sorpreso a rubare. Il maresciallo di Figline è infine accusato di aver fatto credere a un cittadino rumeno di essersi interessato di un procedimento penale ricevendo in cambio lavori in casa.

REGGELLO VITTIME DIVERSI AGRICOLTORI: «NON NE POSSIAMO PIU'»

Rubano un trattore e fanno razzia di attrezzi

LADRI nella campagna reggellese, martedì notte hanno rubato anche un trattore, un generatore di corrente, un decespugliatore, una motosega e altri arnesi. E' accaduto in località Bigazzi, una località alle porte di Cascia. I malviventi che hanno compiuto la razzia che ha fruttato diverse migliaia di euro. Conoscevano sicuramente la zona, infatti per arrivare al trattore hanno dovuto segare quattro lucchetti, ed erano a bordo di un camion. Hanno agito con un robusto flessibile a batteria per tagliare i lucchetti. La scoperta l'ha fatta il propieta-

rio verso le 8 di ieri mattina, quando ha visto la capanna completamente vuota di ogni attrezzo. Nel pomeriggio sono arrivate altre segnalazioni di furti in altri annessi agricoli della zona, dove sono stati rubati trapani, materiali elettrici e arnesi vari, che finiranno presto nel mercato clandestino dell'usato. «Non è possibile andare avanti così – hanno commentato i proprietari – non passa settimana che in campagna non si registrino furti, la situazione è insostenibile».

Paolo Fabiani



Data 27/09/2018 Pagina: 25

FIGLINE BEKAERT**Di Maio:
«La 'cassa'
è nel decreto»****-6**

UN GIORNO di attesa, e di speranza, poi se la cassa integrazione per cessazione attività non sarà reintrodotta i 318 lavoratori di Bekaert, che il 4 ottobre saranno licenziati, torneranno a scioperare per 4 ore e a manifestare davanti alla prefettura di Firenze. E' stato deciso ieri dall'assemblea, riunita nella fabbrica di Figline. Rabbia e delusione tra i lavoratori, che da agosto aspettano la reintroduzione della 'cassa' promessa dal governo. Intanto, da Roma, rispondendo all'interrogazione dei deputati Stefano Mugnai e Mariastella Gelmini, ieri il vicepremier Luigi Di Maio, ha ribadito che il ministero «sta provando a coinvolgere il gruppo Pirelli nella vertenza», ma che «la priorità è mettere in sicurezza le persone» e dunque la cassa «è dentro il testo del decreto emergenze e quando andrà in Gazzetta sarà operativa». Poi, a proposito della reindustrializzazione e di eventuali soggetti subentranti, Di Maio ha ribadito: «Stiamo riscuotendo un certo interessamento. Sono in corso delle interlocuzioni».

mo.pi.



Data 27/09/2018 Pagina: 28

Lego mon amour: Valdarno Brick Sabato il taglio del nastro

Torna il Valdarno Brick, un appuntamento che da quattro anni riscuote un notevole successo fra gli appassionati dei 'mattoncini' Lego, la robotica e vuole frequentare i laboratori che anche quest'anno, il quarto della seie, verranno allestiti nel Palazzetto dello Sport, a Matassino, la frazione figlinese dove è concentrato il maggior numero di attività sportive, calcio escluso. Valdarno Brick è in programma sabato e domenica.

Il taglio del nastro è fissato per le 9,45 e resterà aperto fino alle 19, per riaprire domenica alle 10. Quest'anno c'è anche un concorso per i giovani espositori.

**Lego che passione:
due giorni intensi
per creare coi
famosi mattoncini**





Mattoncini protagonisti a Matassino, nel fine settimana il 4° Valdarno Brick

di Glenda Venturini

Il 29 e 30 al Palazzetto dello sport di Matassino torna la manifestazione dedicata a Lego e robotica. Il ricavato sarà devoluto alla Misericordia

Quarta edizione per il Valdarno Brick, la

manifestazione organizzata dal Club del Mattoncino al Palazzetto dello Sport del Matassino, in programma sabato 29 e domenica 30 settembre. Evento patrocinato dal Comune di Figline e Incisa, un fine settimana di esposizioni di opere in mattoncini Lego.

Il taglio del nastro della manifestazione sabato alle 9,45, con chiusura alle 19. Domenica invece l'apertura è dalle 10 alle 19, in concomitanza con la manifestazione "Città dello Sport". In mostra ci saranno diorami di assoluta novità e grandezza, pezzi da collezione unici, tante attività ludiche libere, dimostrazione di robotica a cura dell'istituto ISIS Valdarno di San Giovanni e iniziative realizzate in collaborazione con altre associazioni.

Tra le novità di quest'anno, il concorso a premi "Giovane Espositore", dedicato ai ragazzi fino a 14 anni, e le due aree gioco "Bricks and Colors" e "Gioco Libero" dove, oltre ai classici mattoncini, saranno presenti tantissimi pezzi speciali Lego. L'ingresso è gratuito per i bambini fino a 12 anni mentre per gli adulti è prevista un'offerta di almeno 5 euro, che saranno devoluti alla Misericordia di Figline.



Bekaert, si torna al Mise il 2 ottobre. Attesa per la Cig, lavoratori e sindacati: "Domani sciopero se non sarà in Gazzetta"

di Glenda Venturini

Qualcosa si muove sul fronte della vertenza Bekaert di Figline: per il 2 ottobre è arrivata la convocazione di un nuovo tavolo al Ministero. È l'ultimo giorno utile per trovare un accordo prima dei licenziamenti, e l'auspicio è che per quella data ci sia anche il Decreto per la Cassa integrazione per cessazione, già pubblicato in Gazzetta ufficiale

"Se venerdì 28 il Decreto per la Cassa integrazione per cessazione non sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, proclameremo 4 ore di sciopero con manifestazione e presidio davanti alla Prefettura di Firenze". Così lavoratori, Rsu e sindacati Fiom, Fim e Uilm hanno deciso dopo l'assemblea che ieri si è tenuta nella fabbrica figlinese. La vertenza Bekaert è agli sgoccioli, il tempo stringe, e dal Governo si aspetta, dopo le rassicurazioni del Ministro Di Maio, che quel provvedimento sia finalmente pubblicato.

Intanto, però, qualcosa si muove: è arrivata infatti questa mattina la convocazione del nuovo tavolo al Ministero: fissata per il 2 ottobre alle ore 14, in sostanza nelle ultime ore utili prima della scadenza del 3 ottobre. Resta, infatti, ancora quella data, come una sorta di spada di Damocle sulla testa dei 318 lavoratori: se non si troverà l'accordo prima, saranno tutti licenziati da mercoledì.

L'auspicio di tutti, a questo punto, è di potersi sedere al tavolo del 2 ottobre con la Cassa integrazione per cessazione già ripristinata e attiva, in modo da poterla attivare per i dipendenti del sito figlinese, e aprire a quel punto la complessa pagina legata alle ipotesi di reindustrializzazione dello stabilimento.



David Ermini eletto vice presidente del Csm. "Ho chiesto la sospensione dell'iscrizione al Pd"

di Monica Campani

Ermini, 59 anni, avvocato penalista e deputato Pd per due legislature, è stato eletto alla terza votazione con 13 voti

È David Ermini, 59 anni, figlinese, il nuovo vice presidente del Csm, il Consiglio superiore della Magistratura. Avvocato penalista, deputato Pd per due

legislature, dal mese di luglio faceva parte degli otto membri laici. (<http://valdarnopost.it/news/davide-ermini-eletto-tra-gli-otto-membri-laici-del-csm>)

Ermini è stato eletto alla terza votazione con 13 voti dal plenum di Palazzo dei Marescialli presieduto dal Presidente della Repubblica.

"Ho chiesto la sospensione dell'iscrizione al mio partito - ha dichiarato David Ermini - perchè ritengo che quando si assume un incarico istituzionale si deve avere la possibilità di essere libero. Chi arriva al Csm risponde solo alla legge e alla Costituzione. Il Presidente della Repubblica è il garante della Costituzione a cui mi rivolgerò in maniera pressante e continua durante il mio mandato".



Cassa integrazione per cessazione nella bozza del Decreto. Intanto i sindacati confermano lo sciopero

di Glenda Venturini

Il Decreto al vaglio del Quirinale contiene la Cassa integrazione per cessazione: l'Ansa anticipa la bozza finale, avrà una durata massima di 12 mesi. I lavoratori della Bekaert, in vista anche del tavolo convocato per il 2 ottobre, saranno in sciopero per 4 ore venerdì con presidio, dalle 11 alle 13, sotto la prefettura di Firenze

C'è la tanto attesa Cassa integrazione per cessazione, nel Decreto per Genova al vaglio del Quirinale, che dovrebbe dunque essere pubblicato in Gazzetta venerdì mattina. La notizia è quella che aspettavano i 318 lavoratori della Bekaert di Figline, per i quali il conto alla rovescia era alla scadenza.

Secondo quanto anticipa l'Ansa, il Decreto reintroduce, in deroga agli art. 4 e 22 del Jobs Act, la cigs per cessazione di attività. La misura potrà essere autorizzata "sino ad un massimo di 12 mesi complessivi" per gli anni "2019 e 2020". Lo si legge all'art.44 del Dl al vaglio del Quirinale. Il decreto specifica: la "sostenibilità" dell'onere finanziario per la copertura sarà "verificata" "in sede di accordo governativo". "Qualora dal monitoraggio emerga che è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, non possono essere stipulati altri accordi".

Intanto, in attesa di leggere in Gazzetta Ufficiale il decreto, i lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline saranno in sciopero per 4 ore, domani, venerdì 28 settembre. Nell'ambito dello sciopero, proclamato da Fim Fiom Uilm, verrà attuato un presidio, dalle 11 alle 13, sotto la prefettura di Firenze. "Tra pochi giorni scadono i termini della procedura - hanno ricordato i sindacati, anche in vista del tavolo convocato per il 2 ottobre - c'è da lavorare alla reindustrializzazione, per questo, augurandoci che l'ufficialità del decreto sia questione di ore, chiediamo al governo di accelerare i tempi per la firma della cassa integrazione".



Ermini, da Figline ai vertici del Csm Il dem di ferro eletto vicepresidente

La nomina dell'avvocato renzianissimo scatena la guerra con M5S



L'INVESTITURA

di STEFANO BROGIONI

DAVID Ermini da Figline è il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. E nel Valdarno che lo ha visto nascere, o al palazzo di giustizia dove ha indossato la toga di avvocato, restano impermeabili alla guerriglia politica che imperversa dopo la sua elezione. E pensare che la contraerea anti Ermini parte proprio da un collega: fino a qualche mese fa, Ermini e l'attuale ministro della giustizia Alfonso Bonafede che lo ha impallinato con un tweet, avrebbero potuto scontrarsi in tribunale. O forse nemmeno, visto che il secondo è un civilista, mentre il neo numero due del governo della magistratura fa penale.

FIGLIO di avvocato, dopo gli studi (alle elementari era in classe con l'ex allenatore del Napoli Maurizio Sarri) e la laurea in giurisprudenza a Firenze (con una tesi di laurea in Diritto pubblico), invece di tenerselo in paese, il padre Angiolino lo spedì a far pratica dall'avvocato Rodolfo Lena. Lo prese in consegna Federico Bagattini: allora era il collega esperto che gli faceva da chiochia, adesso anche un amico. Oggi, se avesse bisogno di ripararsi dalle cannonate bonafediane, Ermini potrebbe tranquillamente trovare una sicura trincea in via Il Prato. «E' l'allievo del quale vado più orgoglioso», dice Bagattini che, forse non a caso, è anche il legale più fidato di casa Renzi, una figura non certo se-

condaria nell'escalation di Ermini, renziano doc non soltanto per la geografia. E il bollino di renziano, contrassegna la polemica di queste ore. Ma Ermini va avanti e non ascolta chi gli consiglia di fare un passo indietro.

Al termine del plenum che lo ha consacrato, benché emozionatissimo ha avuto un pensiero proprio per il papà che non c'è più. «Per tutta la vita ha fatto l'avvocato, se fosse qui sarebbe più contento di me». Classe 1959, spo-

sato, padre di due figli, Rachele e Federico, è avvocato dal 1993 e Cassazionista dal 2006. Il neo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ha svolto anche funzioni di Vice Pretore Onora-

rio e di giudice sportivo presso la Fige per il settore giovanile. Ma ha sempre fatto anche politica. È stato consigliere comunale nella «sua» Figline Valdarno tra il 1980 ed il 1985 e tra il 2001 e il 2006; capogruppo della Margherita in Provincia a Firenze durante la presidenza di Matteo Renzi tra il 2004 e il 2009 e presidente del Consiglio provinciale di Firenze tra il 2009 e il 2013, quando viene eletto (circoscrizione XII Toscana) per la prima volta in Parlamento. Il 16 settembre 2014 viene nominato Responsabile nazionale del Pd con delega alla Giustizia nella seconda segreteria guidata da Matteo Renzi. Dal 31 luglio 2015 è Commissario regionale del Pd in Liguria con il compito di svolgere le funzioni proprie del segretario regionale sino a nuove elezioni, il 18 marzo 2017 che portano alla guida Vito Vattuone.

DEPUTATO anche nella XVIII legislatura, sempre nelle fila del Pd, Ermini si dimette il 24 settembre scorso per assumere la carica di Consigliere laico del Csm. Da adesso, insomma, il passato non conta più. «Le cose che dobbiamo avere davanti sono la legge e la Costituzione, e il garante della Costituzione, che è il Presidente della Repubblica, al quale mi rivolgerò in modo pressante e continuo perché io possa svolgere il compito con tutta la forza necessaria», la sua promessa di ieri mattina. Ma a giudicare dal rumore sollevato dalla sua elezione, non tutti lo hanno ascoltato.

Alfonso Bonafede

All'interno del Csm c'è una parte maggioritaria di magistrati che ha deciso di fare politica. Ermini, è un esponente di primo piano del Pd

Matteo Renzi

Continuano ad attaccare le istituzioni. Di Maio urla che l'elezione del vice presidente del Csm è un complotto di Renzi e del Pd. Allucinante



Il fiorentino Alfonso Bonafede, ministro della Giustizia

In pillole

Il voto

David Ermini è il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Il consigliere laico, finora deputato e responsabile Giustizia del Pd, è stato eletto dal plenum alla terza votazione con 13 preferenze

Passo indietro

Ermini ha immediatamente chiesto «la sospensione dal mio partito politico, a cui sono iscritto, perché ritengo che quando si assume un incarico istituzionale bisogna avere la possibilità di essere liberi»

L'accusa

All'attacco il vicepremier Luigi Di Maio: «Questo renzianissimo deputato fiorentino del Pd eletto presidente di fatto del Csm. Lo hanno votato magistrati di ruolo e membri espressi dal Parlamento. Ma dov'è l'indipendenza?»



Un renziano al Csm, furia grillina Bonafede: le toghe fanno politica

Eletto il Pd Ermini. Il Guardasigilli e Di Maio: strappo incredibile

Ettore Maria Colombo
ROMA

L'ELEZIONE di David Ermini, membro laico in quota Pd, alla carica di vicepresidente del Csm, l'organo di autogoverno dei giudici, presieduto dal Capo dello Stato, apre uno scontro politico di dimensioni mai viste prima. Infatti, sia il vicepremier Luigi Di Maio («il sistema è contro di noi») che, soprattutto, il Guardasigilli Alfonso Bonafede («i giudici hanno deciso di fare politica»), rabbiosi per la sconfitta del loro candidato (Benedetti, un membro togato ma targato M5S), si scagliano contro la nomina di Ermini, giudicandola un fatto «allucinante» perché «è renziano». E pensare che, fino a ieri, non ci credeva neppure lui, David Ermini. Classe 1959, nativo di Figline Valdarno, avvocato, deputa-

IL NEO ELETTO
Avvocato, è stato deputato e responsabile Giustizia del suo partito

to dem da due legislature, è un renziano di ferro dai modi gentili e ironici che subito fa sapere di essersi autosospeso dal partito.

PER IL PD è un colpaccio insperato. A maggior ragione lo è per Renzi che lo aveva destinato al Csm profetizzandogli, già mesi fa, «un radioso avvenire». Ma il successo tattico della nomina di Ermini si deve a Cosimo Ferri, fondatore e leader di Magistratura indipendente, componente di destra dei togati e oggi deputato dem, già ex sottosegretario nei governi Letta, Renzi e Gentiloni, ovviamente alla Giustizia. Ferri ha ricompattato il fronte moderato dei togati contro la sinistra interna, sia quella



PROTAGONISTI Mattarella e Ermini. A destra, Bonafede (ImagoEconomica)

storica, che fa capo ad Area (ex Md), che quella 'nuova', di Davigo, che guarda ai 5Stelle. A far pendere l'ago della bilancia dalla parte di Ermini sono stati, al terzo scrutinio, i voti dei due membri di diritto del Csm, il procuratore generale della Cassazione Mammona e il primo presidente della Cassazione Fuzio. Voti su cui, si dice nel M5S, avrebbe pesato la *moral suasion* del Colle. Finisce 13 voti per Ermini contro 11 voti per il candidato dei 5Stelle, appoggiato pure dalla Lega, Alberto Benedetti.

BENEDETTI si ferma a quota 11 voti: il suo, i due membri laici pentastellati (Donati e Gigliotti), i consiglieri laici leghisti (Cavanna e

Basile). Ma soprattutto lo votano tutti e sei i togati delle due correnti di sinistra, Autonomia e Indipendenza (2 voti), la corrente il cui leader è Davigo, e i quattro togati di Area, la ex Md, una volta vicina al Pd. Infine, i due consiglieri di Forza Italia (Lanza e Cerabona) si astengono per volontà di Berlusconi contrario all'M5S. Si dice anche che l'ex ministro alla Giustizia Orlando, molto legato a Cascini, leader di Area, abbia cercato l'intesa con i 5Stelle per un ribaltone anti-Renzi non andato a buon fine. Subito dopo si scatena il putiferio. Davigo attacca la «diretta provenienza del vicepresidente dalla politica». Il vicepremier Di Maio scrive su Facebook: il Csm «non è in-



Le repliche al ministro

Magistrati e sinistra: governo irresponsabile, sta alimentando uno scontro istituzionale senza precedenti

dipendente» e «la nomina è allucinante». Il Colle è preoccupato: si teme per l'indipendenza del Csm e la necessaria giusta distanza da stabilire con la politica.

E le repliche, dal Pd e dalle toghe, non si fanno attendere. Per Matteo Renzi «Di Maio non è più lucido. Ieri mi ha dato dell'assassino, oggi attacca i giudici italiani. Capisco lo stress di lavorare, specie per chi non vi è abituato».

Anche i magistrati non nascondono il loro allarme. Bonafede e Di Maio rischiano di «delegittimare» l'intero Csm, che va «preservato dallo scontro politico», avverte la segreteria di Area, il cartello delle correnti di sinistra delle toghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bekaert, finalmente arriva la 'cassa' Martedì confronto decisivo a Roma

In ballo il destino dello stabilimento del Valdarno e dei 318 operai

■ FIRENZE
E' ARRIVATA la 'bollinatura' della Ragioneria generale dello Stato sul decreto Genova, che contiene anche la norma per la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione attività. La aspettano dal mese di agosto i 318 lavoratori di Bekaert, promessa davanti ai cancelli dello stabilimento dal ministro del Lavoro e vice premier Luigi Di Maio. Dopo il via libera della Ragioneria, il decreto passa al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la firma e poi sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Sarebbe questione di poco ormai, ma per i lavoratori dello stabilimento di Figline le ore sono contate. Il 3 ottobre a mezzanotte la fabbrica chiuderà e i lavoratori saranno licenziati. La multinazionale belga, che lo scorso giugno ha annunciato di voler chiudere la fabbrica di Figline e delocalizzare la produzione di cor-

REINDUSTRIALIZZAZIONE
Il rilancio è possibile
con una nuova proprietà
E oggi sciopero e presidio

dicelle metalliche per pneumatici in Romania, è disponibile a lasciare aperto lo stabilimento fino a dicembre, purché però l'accordo con i sindacati sia siglato entro mercoledì prossimo. L'azienda si è detta anche disponibile a richiedere la cassa integrazione per i lavoratori, strumento fondamentale per tutelare i 318 operai e le loro famiglie durante la fase di reindustrializzazione dello stabilimento, che sembra sempre più possibile visto che pare ci siano soggetti interessati a subentrare (a partire da un gruppo italiano che lavora l'alluminio). Ma la cigs per cessazione attività ancora non

c'è. Per questo i lavoratori di Bekaert incroceranno oggi le braccia per quattro ore. Nell'ambito dello sciopero, proclamato da Fim, Fiom e Uilm, sarà organizzato un presidio sotto la prefettura di Firenze, a partire dalle 11. Intanto, il giorno prima della scadenza della procedura, azienda, sindacati e

istituzioni si ritroveranno al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico. E' arrivata la convocazione da Roma, fissata per le 14 di martedì 2 ottobre. «Non hanno tempo da perdere lavoratori e sindacati», commenta Daniele Calosi, segretario della Fiom Cgil di Firenze. «C'è da lavorare alla rein-

dustrializzazione. Per questo, augurandoci che l'ufficialità del decreto sia questione di ore, chiediamo al governo di accelerare i tempi per la firma della cassa integrazione». «Martedì a Roma per fare una trattativa a prescindere. Abbiamo tutta l'intenzione - afferma Alessandro Beccastrini, segretario della Fim Cisl Toscana - di trovare un'intesa. E' certo che ci sarà da trattare su tanti argomenti».

Monica Pieraccini



LA MOBILITAZIONE I lavoratori e i sindacati non hanno mollato un minuto anche durante tutta l'estate

Occupazione

**Emirates vola
Cerca personale
Open day a Firenze**

La compagnia di volo Emirates cerca candidati italiani da inserire nel proprio multiculturale team di bordo. A ottobre e novembre, la compagnia aerea, con base a Dubai, terrà cinque open days in diverse città italiane: a Firenze, sabato 6 ottobre, alle 8 all'Hotel Palazzo Gaddi. Per partecipare non è richiesta alcuna una registrazione online.

REGIONE TOSCANA APERTI TRE BANDI

Aiuti a piccole imprese 39 milioni in campo

■ FIRENZE
CIRCA 39 milioni di euro a disposizione di imprese e liberi professionisti toscani. Dal 20 settembre sono aperti tre bandi regionali. Il primo è destinato alle startup. Si tratta del rifinanziamento di 20 milioni di euro del fondo regionale per sostenere l'avvio di micro e piccole imprese giovanili e femminili e di destinatari di ammortizzatori sociali nei settori manifatturiero, commercio, turismo e terziario. Sono ammessi investimenti da 8mila a 35mila euro. Le spese ammissibili sono quelle per beni materiali e immateriali e quelle per capitale circolante nella misura del 30 per cento del programma di investimento ammesso. Il bando rientra nel progetto Giovanisì. Tramite il secondo bando sono concessi prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie da parte di micro e pmi

artigiane, industriali, manifatturiere o dei settori turismo, commercio, cultura e terziario. L'obiettivo è sostenere e incrementare gli investimenti nel territorio toscano in macchinari, impianti e beni. Possono presentare domanda anche liberi professionisti. Le risorse ammontano a 18 milioni di euro. Il terzo bando prevede un'agevolazione concessa sotto forma di microcredito a tasso zero, non supportato da garanzie con un limite massimo richiesto di 25mila euro, per investimenti in nuove tecnologie. Stanziati 700mila euro, destinati a liberi professionisti, micro e piccole imprese artigiane, industriali, manifatturiere, turistiche, commerciali, culturali e del terziario. I tre bandi sono a esaurimento risorse. Le domande possono essere presentate esclusivamente su www.toscana.nuove.it.

mo.pi.



Per gli anziani ecco la puntura che non buca

FIGLINE *Esperimento nella Rsa*



Finora il «Comfort – in» veniva prevalentemente usato in odontoiatria e nella medicina estetica, ma con le dovute cautele può essere impiegato anche in pediatria



Daniele Raspini, direttore della Rsa 'Martelli' di Figline

di PAOLO FABIANI

FA LA PUNTURA ma non buca. Praticamente è una «siringa senza ago», quella che fra qualche giorno entrerà nel corredo medico per gli ospiti della casa di riposo 'Lodovico Martelli' di Figline. Una strumentazione innovativa destinata ai pazienti con la pelle meno spessa che in certi casi potrebbe deteriorarsi con il buco

dell'ago, destinato soprattutto per le iniezioni dove lo strato cutaneo è particolarmente sottile, come mani e piedi. «E' completamente indolore – ha spiegato il direttore della casa di riposo Daniele Raspini, che ha illustrato la novità durante la Festa del volontariato sponsorizzata dal Calcit e dai soci Coop –. Il sistema si chiama *Comfort-in*, e a differenza della siringa lo strumento (una specie di pisto-

la) inietta il prodotto a forte velocità creando un ago fluidifico e penetrando la parte del corpo interessata in meno di un terzo di secondo, raggiungendo lo stesso risultato. Il paziente – sottolinea Raspini – non se accorge neppure». *Comfort-in* viene preparato riempiendo la 'siringa senza ago' tramite gli adattatori compresi nel kit, poi viene caricato con l'apposito strumento preselezionando la dose da iniettare, si avvita alla 'pistola' e si appoggia alla parte del corpo da perforare posizionandolo a 90°. I benefici sono evidenti, perchè considerando che gli ospiti della casa di riposo sono persone anziane, anche il foro di un ago da siringa può dare noia. Con questo innovativo sistema invece il paziente non si accorge neppure dell'iniezione e non restano tracce sull'epidermide. Lo stesso sistema sta diventando sempre più utilizzato dai malati di diabete, che quotidianamente devono iniettarsi le dosi di insulina.



Data 28/09/2018 Pagina: 25 locale

Concorso letterario 'Francesco Petrarca' Domani premiazione

INCISA

SONO una quarantina i racconti che concorrono alla prima edizione del Premio letterario dedicato a Francesco Petrarca, il poeta che visse alcuni anni della sua giovinezza nella casa paterna, situata in località Castello, sopra a Incisa. Il concorso, indetto dal Circolo Arci di Incisa con il patrocinio del Comune, è giunto al termine e domani la premiazione, con riconoscimenti in denaro, ai primi tre classificati.



Data 28/09/2018 Pagina: 25 locale



Una partita di calcio per ricordare Chiara

MATASSINO

FINE settimana all'insegna dello sport con le associazioni di Figline Incisa impegnate in dimostrazioni nella cittadella allestita negli impianti di Matassino. Domani alle 16 partita di calcio in memoria di Chiara Baglioni (**foto**), giornalista deceduta qualche mese fa.



Data 28/09/2018 Pagina: 25 locale

Prevenzione sismica, gli esperti scendono in piazza

FIGLINE

DIAMOCI una scossa! Arriva in Valdarno la giornata di informazione sulla prevenzione sismica. Domenica l'appuntamento è in piazza Marsilio Ficino a Figline, dalle 10 e fino alle 17. Ingegneri e architetti che hanno aderito all'iniziativa distribuiranno il materiale informativo relativo alla sicurezza degli edifici.



Data 28/09/2018 Pagina: 25 locale

OPERAI BEKAERT GRATIS DAL PARRUCCHIERE

TAGLI gratis per i 318 lavoratori di Bekaert. E' l'iniziativa del parrucchiere 'Bl Hairdressing', di 'The Mall' a Leccio. I dipendenti si potranno far tagliare i capelli martedì, mercoledì e giovedì, su prenotazione, fino al 6 gennaio.



Il personaggio *Il neoeletto era un deputato dem*

Il renziano ex dc e amico di Sarri che sfidava i grillini

ALESSANDRA LONGO

«**R**enzianissimo», lo bolla con orrore Luigi Di Maio, citando l'aggravante della sua nascita in terra di Toscana. Improvvisamente, David Ermini, 59 anni, di Figline Valdarno, neoeletto vicepresidente del Csm, è sulla bocca di tutti. I telegiornali aprono con la notizia del «caso Ermini». Ma i cittadini elettori sanno chi è? Di sicuro Ermini è un personaggio politico di nicchia, per addetti ai lavori, conosciuto da chi si occupa di giustizia, lontanissimo dai salotti, estraneo ai riti dell'establishment. Renzianissimo questo sì. È stato capogruppo della Margherita in

Provincia a Firenze quando presidente era l'allora enfant prodige Matteo Renzi. Prima ancora consigliere comunale in quel di Figline. Un democristiano doc, collaboratore dei giornali della parrocchia, compagno alle elementari di Maurizio Sarri, futuro allenatore di Napoli e Chelsea. Il vero «comunista» tra i due, raccontava Ermini in un'intervista dai toni leggeri: «Maurizio è stato sempre molto più a sinistra di me. Per offendermi usava proprio il termine "democristiano". Era come dirmi che ero il peggio sulla faccia della terra!». C'è la foto di loro due da piccoli. Scuola Raffaello Lambruschini, anno scolastico '65/66. Ermini è in basso. Sarri lo sovrasta, terzo da sinistra in alto, vicino al maestro Pratellesi.



David Ermini in una foto di quando era capogruppo alla Provincia di Firenze

Avvocato
cassazionista
è stato
responsabile per
la giustizia del Pd
"Tosto ma aperto
al dialogo"

Dicono di lui: è uno che sa ridere, (certo la giornata di ieri al Csm non era di quelle esilaranti). E non a caso i suoi colleghi aggiungono ai titoli di merito (avvocato penalista, cassazionista, già responsabile giustizia del Pd) la sua propensione a «raccontare barzellette». Simpatico, a quanto pare, ma anche tosto. Di Maio accennava ieri con rabbia alla sua battaglia per la riforma delle intercettazioni (L'Ermini-pensiero in sintesi: «Sono uno strumento investigativo indispensabile. Il

regolamentata»). L'uomo è stato molto presente in Parlamento, molto presente sui social. Indignato da certo linguaggio online, non le manda a dire. Eccolo su Facebook: «Ormai siamo lanciati verso il baratro politico e umano». E su Twitter parla delle «figuracce megalatliche del governo». Hashtag: incapaci. Ma questo era prima, da deputato Pd, quando poteva affrontare così il ministro della Giustizia in aula: «La sua arroganza dovrebbe trovare un limite». Ed è per questo forse che Bonafede ha reagito scompostamente alla sua elezione. Proprio lui, Ermini, vicepresidente! Ora, nel suo nuovo ruolo, ovviamente non si può più permettere certi toni. Nove minuti dopo la sua elezione, si è autosospeso dal Pd: «Rispondo solo alla legge e alla Costituzione». Ma agli avversari non basta. Il momento è di scontro frontale, le parole pesano. Chi lo conosce sa che Ermini lascerà che le fiamme si spengano da sole. «È uomo di dialogo, molto abile nel tessere relazioni». Emanuele Fiano, renzianissimo pure lui, si unisce al coro degli estimatori: «È intelligente, bravo, saggio». Chissà che non gli riesca di stemperare il clima con una barzelletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vertenza

Operai Bekaert appesi a un filo

Per avere la cassa integrazione occorre che il decreto sia pubblicato entro martedì: oggi 4 ore di sciopero

ILARIA CIUTI

Ballano sul filo di lana. O perlomeno fino a ieri era così. E per prevenire il danno stamani i 318 operai della Bekaert di Figline (ex Pirelli), che la multinazionale belga intende chiudere e trasferire in Romania, scioperano dalle 9 alle 13. Il tempo necessario per sospendere per 4 ore la produzione di steel cord, la cordicella d'acciaio per pneumatici di cui Bekaert è leader, avere il tempo di arrivare a Firenze e andare dalle 10 in poi in presidio sotto la prefettura. Il filo di lana, che sta tra la salvezza e il licenziamento mercoledì prossimo, sta nel decreto Genova del governo. Se quel decreto riuscirà a uscire tra oggi e il 2 ottobre sulla Gazzetta ufficiale, diventando immediatamente operativo, il filo terrà. Altrimenti si romperà e gli operai di Figline rotoleranno giù. Perché dentro il decreto Genova c'è anche la reintroduzione, per tutte le aree di crisi italiane, della cassa straordinaria in deroga per le aziende che chiudono, cancellata dal Jobs Act. Si tratta dell'ammortizzatore che impedisce ai lavoratori di venire licenziati in quattro e quattr'otto, e lega il loro futuro a un'eventuale reindustrializzazione degli stabilimenti. Se il decreto non appare prima in gazzetta, il 3 ottobre tutti i 318 operai Bekaert verranno licenziati: martedì 2 è l'ultimo giorno possibile perché l'azienda, convocata alle 14 al Mise insieme alle istituzioni e i sindacati, firmi la cigs. Lo può fare solo a decreto in funzione.

Per questo gli operai vanno sotto la prefettura, sperando che già oggi il decreto compaia in gazzetta. Se ciò non fosse, saranno lì per



Le manifestazioni
Sopra gli operai Bekaert fuori dai cancelli della fabbrica. A destra, l'incontro a Figline con il ministro Di Maio

Altrimenti mercoledì scatteranno i licenziamenti, visto che l'azienda non sembra avere ripensamenti

ricordare a Roma che il governo si era impegnato fin da agosto, quando il ministro Di Maio lo aveva giurato sui cancelli della fabbrica, a reintrodurre la cassa integrazione straordinaria. «Se non avvenisse a tempo a questo punto la responsabilità sarebbe interamente del governo», avverte il segretario Fiom provinciale, Daniele Calosi. E peraltro la faccenda è urgente per la Bekaert ma riguarda anche altre migliaia di lavoratori in Italia. E fino a ieri l'unica cosa incoraggiante era che il decreto, sempre più confuso e gonfio di emergenze irrisolte oltre a quella di Genova, era stato finalmente sdoganato e spedito al

Quirinale per essere valutato dai tecnici e firmato dal presidente Mattarella. Poi sarà svelta la burocrazia? Quando verrà pubblicato? Chissà. Basta entro martedì.

Il tempo è breve, il filo è tirato. La posta in gioco non è piccola. Se il decreto ci sarà e la cosiddetta cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, per cui i lavoratori hanno continuato a pagare i loro contributi anche se era stata abolita, tornerà in auge, i dipendenti della Bekaert in fuga dall'Italia potranno essere coinvolti in un processo di reindustrializzazione su cui puntano sindacati e istituzioni toscane: Regione, Comune di Figline, Città metropoli-



tana. Né l'ipotesi sembra peregrina, essendo già in corso una serie di contatti con chi potrebbe rilevare l'azienda, di cui tre realmente interessanti. Tre non è poco e la multinazionale belga si è anche dichiarata, nell'ultimo incontro al Mise, disponibile a cedere lo stabilimento, se non proprio a concorrenti nel campo dello steel cord, almeno alle imprese che fanno prodotti simili. Ma occorre che il ripristino della cigs sia ufficiale. In realtà la Bekaert, visto che il decreto deve solo essere pubblicato, potrebbe rimandare la fine della vertenza e i relativi licenziamenti, previsti per il 3 ottobre. Ma per ora non ha mai accennato a una simile eventualità. Potrebbe anche firmare la cassa integrazione prima che il decreto compaia. Ma non sembra tanto ipotizzabile che si fidi e comunque sarebbe inutile perché, come dice Calosi, i sindacati non firmerebbero mai l'accordo necessario alla chiusura della vertenza con i licenziamenti ancora sul tavolo. E dunque, con 318 persone sulla strada, il rischio di uno scontro sociale non sarebbe trascurabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 28/09/2018 Pagina: 2

Bekaert, nel decreto per Genova un anno di cassa integrazione

Via libera dalla Ragioneria di Stato. Di Maio: «Reintrodotta la norma cancellata dal Jobs Act»

I lavoratori della Bekaert avranno accesso alla cassa integrazione straordinaria dal 3 ottobre. Un sospiro di sollievo che arriva con l'imprimatur della Ragioneria generale dello Stato al decreto che, oltre ad affrontare l'emergenza di Genova, contiene le norme per ripristinare la cassa integrazione per cessazione eliminata dai decreti attuativi del Jobs Act. «Questo è un governo che non abbandona le persone — commenta il vicepremier e ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio — Molti operai, grazie alla norma sulla Cig per cessazione, non perderanno il lavoro e potranno rientrare nel tessuto produttivo. È stata finalmente reintrodotta questa norma dopo che il Pd con la folle riforma del Jobs Act l'aveva cancellata, una promessa mantenuta». I 318 operai dello stabilimento di Figline Valdarno, che la multinazionale belga Bekaert ha annunciato di voler chiudere, hanno comunque confermato lo sciopero di 4 ore indetto per oggi: vogliono essere sicuri che il decreto, all'esame del Quirinale, venga effettivamente pubblica-

to in Gazzetta Ufficiale e divenga pienamente operativo in tempo utile per far ottenere il sussidio subito, dal 3 ottobre, quando lo stabilimento chiuderà e loro verranno licenziati. L'articolo 48 del «decreto Genova» prevede che per il 2019 e il 2020 si possa autorizzare il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per le aziende che hanno cessato l'attività produttiva ma per le quali sussistono concrete prospettive di riavvio dell'attività o di reindustrializzazione con il subentro di nuovi imprenditori. La Cig straordinaria potrà essere concessa per un massimo di 12 mesi e le risorse verranno attinte dal Fondo sociale per la formazione e l'occupazione. «Stiamo riscuotendo un certo interessamento del mercato per quello stabilimento e stiamo provando a coinvolgere nella vertenza il gruppo Pirelli» aveva detto Di Maio nei giorni scorsi, confermando quanto detto anche dal sindaco di Firenze e della Città Metropolitana Dario Nardella. Il gruppo belga Bekaert aveva annunciato di voler chiudere lo stabilimento toscano nel giugno scorso, sostenendo che non era più competitivo a causa di costi fissi strutturali troppo alti che hanno generato negli anni una situazione finanziaria negativa e irreversibile. Durante il confronto al ministero dello Sviluppo è poi emersa l'apertura a una reindustrializzazione dello stabilimento a patto che chi subentra non continui a realizzare «steel cord», il core business di Bekaert.

Silvia Ognibene
L'ESPRESSO



Il count down all'ingresso della Bekaert di Figline. Sotto qualcuno ha attaccato un cartello «Grazie 318 volte a Di Maio»

In fabbrica

Gli operai incollati al pc e poi un sussulto «Ma non si festeggia»

FIGLINE È impietoso quel count-down ai cancelli d'ingresso. «Meno 7». Segna i giorni che mancano alla procedura di licenziamento. Uno stillicidio. Ogni giorno che passa la tensione cresce, e adesso manca pochissimo. Il futuro dei 318 lavoratori della Bekaert si decide in queste ore. È la settimana più lunga.

Davanti alla fabbrica di Figline Valdarno, i lavoratori aspettano notizie da Roma. Quelli che sono dentro lo stabilimento per gli ultimi giorni di lavoro, controllano continuamente i siti web alla ricerca di una notizia, di una speranza a cui aggrapparsi. Seguono i question time alla Ca-

mera dei Deputati, le dirette televisive. Davide, addetto alla sicurezza, è davanti al computer del suo ufficio quando sulle testate online rimbalza la notizia: il decreto urgenze, in cui è contenuta anche la modifica al Jobs Act che reintroduce la cassa integrazione per cessazione dell'attività, ha ottenuto il via libera dalla Ragioneria dello Stato. «Pensavo di non trovare novità — racconta Davide — invece ho scoperto della bollinatura da parte della Ragioneria di Stato. Così ho chiamato gli altri, il mio ufficio si è riempito».

È più di una speranza. La notizia corre sui cellulari, divampa nelle chat di gruppo

dei 318 lavoratori sull'orlo del licenziamento. «È arrivato in chat un messaggio vocale del nostro sindacalista. Siamo rimasti increduli, forse è la svolta» dice Emanuele. Ma tutti si frenano, la prudenza ha la meglio sull'entusiasmo. La paura di scottarsi è tanta. Dice Alessio, carrellista: «Finché il decreto non arriva in Gazzetta Ufficiale, non possiamo cantare vittoria. Girano troppe voci ed è sempre bene restare in guardia». Ecco perché lo sciopero di oggi viene confermato, quattro ore con le braccia incrociate e un presidio dalle 11 alle 13 sotto la Prefettura di Firenze.

Decreti, gazzetta ufficiale,



La speranza va sugli schermi dei telefonini, poi tutti si radunano nell'ufficio di Davide: «La svolta, forse...»

bollinature. Tutti gli operai Bekaert, da un giorno all'altro, sono diventati tecnici politici. E termini più o meno sconosciuti fino a ieri sono entrati improvvisamente nel lessico quotidiano. Conoscono i percorsi delle normative, e sanno che il decreto attende adesso la firma del Presidente della Repubblica. «Mattarela firma per noi» dicono in coro.

Non hanno mai smesso di lavorare. Avanti indietro tra casa e fabbrica, in sella alle loro biciclette che punteggiano la periferia figlinese. Passano davanti a tutti quei cartelli e striscioni di solidarietà, appesi da settimane alle inferriate d'ingresso. C'è anche una poesia di Laura, la moglie di un lavoratore. Dice così: «Giusti guerrieri, orgogliosi, con armi di sani principi, costretti a combattere una guerra fredda che vi ha da subito dichiarati perdenti... In silenzio comprensiva ci accompagna, con lacrime d'argento». Sono le famiglie a dare la forza di non arrendersi. «Sono il nostro rifugio» dice Marcello. «Guardo i miei figli, Ada e André, e cerco di far finta di nulla, cerco di nascondergli la verità ma loro l'hanno capito che loro babbo rischia di perdere il lavoro».

Adesso è il momento della verità. E con un spiraglio di fiducia davanti è il momento di guardare indietro, a questi giorni di barricate e presidii, spedizioni a Roma e Milano. «Ho ritrovato condivisione, comunità, solidarietà — dice Marcello — notti intere a chiacchiere per alimentare reciproche speranze».

Bekaert riparte da qui, dalla forza dei suoi operai orgogliosi, da una speranza ritrovata attaccati al computer un giovedì mattina. Dodici mesi di cassa integrazione, un anno di salvezza in attesa che si concretizzi un progetto di reindustrializzazione. Quel «meno sette», quel conto alla rovescia appeso ai cancelli della fabbrica ora fa un po' meno paura. Sotto al numero qualcuno ha appeso un foglio A4 in una cartellina trasparente: c'è stampata, in bianco e nero, una foto di Di Maio, e sotto, con pennarello e evidenziatore, qualcuno ha scritto «318 volte grazie». Ma niente applausi, nessun festeggiamento: «Se non vedo, non credo». La diffidenza verso la politica è dura da vincere.

Jacopo Storni
L'ESPRESSO



Lavoratori della Bekaert in presidio sotto la sede della Prefettura di Firenze

di Glenda Venturini

Manifestazione e sciopero di 4 ore questa mattina: i dipendenti dello stabilimento figliese hanno ribadito la necessità di operare in fretta per la pubblicazione del Decreto in Gazzetta

Hanno manifestato sotto alla sede della Prefettura di

Firenze, questa mattina, i lavoratori della Bekaert di Figline: un presidio nell'ambito di quattro ore di sciopero indette dai sindacati per ribadire la richiesta al Governo di fare in fretta e raggiungere la pubblicazione del Decreto che contiene la Cassa integrazione per cessazione in Gazzetta.

Un passaggio indispensabile per poter attingere a quella misura: il tavolo a cui sarà possibile firmare un accordo con la multinazionale belga è già fissato per martedì 2 ottobre al Ministero per lo Sviluppo economico, proprio alla vigilia della data del 3 ottobre in cui scadranno i termini della procedura.



Cristina Simoni: "Lascio il Pd e rimango in consiglio comunale all'opposizione"

di Monica Campani

Il Presidente del consiglio comunale di Figline Incisa annuncia la sua decisione. Nella seduta del 3 ottobre si discute la mozione di sfiducia

In attesa della seduta del 3 ottobre nel corso della

quale verrà discussa di nuovo la mozione di sfiducia verso il Presidente del consiglio comunale, Cristina Simoni,

reintegrata dalla sentenza del Tar che ha annullato il punto all'ordine del giorno del 24 luglio con il quale era stato revocato il suo incarico, (<http://valdarnopost.it/news/revoca-del-mandato-a-cristina-simoni-il-tar-annulla-il-punto-all-ordine-del-giorno-presto-di-nuovo-in-discussione-la-mozione>) parla a ruota libera e annuncia: "Lascio il Pd ma rimango in consiglio tra i banchi dell'opposizione".

"Esco dal Pd e quindi dalla maggioranza con grande convinzione. Questa decisione sofferta segna la fine di un incubo. Registro con profonda delusione che contro di me sono stati adottati metodi che ricordano quelli usati nel periodo stalinista. Sono rimasta delusa soprattutto dall'atteggiamento della sindaca che in questa vicenda si è dimostrata donna di scarsa memoria nel ricordare i fatti. La verità non è stata considerata una virtù. La sindaca, in maniera pilatesca, non si è adoperata per ricondurre le vicende sul binario della correttezza come era suo dovere. Ricordo al segretario del Pd locale Marco Cardi che si è espresso in numerosi comunicati che dal 2014 a oggi non è stato prodotto e votato alcun rendiconto finanziario del partito come previsto dalla legge. Sono certa che i cittadini della nostra comunità, che ringrazio per la stima e l'affetto che mi hanno dimostrato, hanno capito da chi sono governati".

Cristina Simoni ripercorre anche le ultime vicende:

"Ho svolto di nuovo stamani il ruolo di Presidente dopo che il Tar ha ritenuto illegittimo l'atto inserito nel

consiglio del 24 luglio con il quale si discuteva della mia revoca. L'ordinanza non entra nel merito delle motivazioni. La richiesta di revoca non era agli atti della seduta ecco perchè sono ricorso al Tribunale amministrativo regionale: non perchè non volessi essere sfiduciata anzi io presiederò il consiglio del 3 ottobre con orgoglio. Noto con dispiacere che la sindaca e i membri del Pd si sono prestati a discutere una mozione quando io non potevo difendermi perchè ero al pronto soccorso".



Bekaert, Enrico Rossi solidale con i lavoratori in sciopero: "Non ci arrendiamo"

di Monica Campani

Solidarietà ai lavoratori in sciopero davanti alla Prefettura di Firenze in attesa della pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale

Il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha espresso solidarietà ai lavoratori della Bekaert di Figline in sciopero e in presidio davanti alla Prefettura di Firenze.

"Sarò presente martedì 2 ottobre - ha annunciato Rossi - sarò con loro al ministero dello Sviluppo Economico. È fondamentale - ha aggiunto - che entro quella data sia operativo il decreto Genova, che contiene la reintroduzione della cassa integrazione per le aziende che cessano l'attività. Da quello che sappiamo il provvedimento dovrebbe essere pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale. In questo modo riusciremo a bloccare il licenziamento dei 318 lavoratori dell'ex Pirelli di Figline Valdarno e ad aprire il capitolo della reindustrializzazione dell'area e del ricollocamento degli operai. C'è poco tempo ma non ci arrendiamo".



Scuole sicure, controlli dei carabinieri nei luoghi frequentati dagli studenti

di Monica Campani

Le attività sono state svolte di carabinieri della compagnia di Figline Valdarno, coadiuvati dai colleghi della compagnia di Intervento Operativo del 6° Battaglione "Toscana" e da unità cinofile antidroga

Operazione "scuole sicure": i carabinieri della compagnia di Figline Valdarno coadiuvati dai colleghi della compagnia di Intervento Operativo del 6° Battaglione "Toscana" e da unità cinofile antidroga, hanno effettuato, nelle mattine del 19 e 28 settembre, alcuni controlli presso le stazioni ferroviarie, i capolinea dei servizi bus del territorio, i luoghi di aggregazione degli studenti e le aree antistanti ai plessi scolastici.

I servizi coordinati straordinari hanno avuto come principali obiettivi la lotta ai reati contro il patrimonio e allo spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto tra i giovani, e un più incisivo controllo della circolazione stradale.

Nelle due giornate sono state controllate 70 persone e 20 auto oltre a 5 esercizi pubblici tra tabaccherie, bar, agenzie di giochi/scommesse e distributori di carburante.

Infine, con l'aiuto di un'unità cinofila antidroga, i carabinieri hanno svolto controlli agli ingressi della stazione ferroviaria di Figline e all'Isis Vasari, in esterno e interno: trovati e sequestrati in tutto 25 grammi di hashish.



Serristori, Saccardi in visita: "Un ospedale che sta crescendo", Mugnai: "I ritardi sui lavori sono ingiustificati"

di Monica Campani

L'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi ha visitato il Serristori insieme all'assessore alle politiche sociali e sanità del Comune di Figline e Incisa Valdarno Ottavia Meazzini e, per l'Azienda, al direttore generale Paolo Morello Marchese, al direttore amministrativo Massimo Braganti e ai direttori dei dipartimenti chirurgico Stefano Michelagnoli, specialistiche mediche Giancarlo Landini e infermieristico Paolo Zoppi

L'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi ha effettuato un sopralluogo al Serristori. Presenti anche l'assessore alle politiche sociali e sanità del Comune di Figline e Incisa Valdarno Ottavia Meazzini e, per l'Azienda, il direttore generale Paolo Morello Marchese, il direttore amministrativo Massimo Braganti e i direttori dei dipartimenti chirurgico Stefano Michelagnoli, specialistiche mediche Giancarlo Landini e infermieristico Paolo Zoppi.

Se l'assessore regionale parla di 8 milioni di euro di investimenti, di nuove assunzioni, di attività in incremento e di "un ospedale che sta crescendo e che garantisce un contributo importante all'intera Azienda", **il sindaco Giulia Mugnai sottolinea** "piccoli segnali positivi sui servizi, ma i ritardi sui lavori sono ingiustificati" e chiede interventi più incisivi della Regione verso l'Azienda sanitaria Toscana centro.

"Un ospedale che sta crescendo e che garantisce un contributo importante all'intera Azienda USL Toscana centro", ha dichiarato l'assessore regionale Stefania Saccardi dopo la visita. Poi ha dettato le scadenze e le priorità per i prossimi mesi: prima di tutto l'impegno a collocare entro novembre, all'interno del pronto soccorso, la continuità assistenziale e il medico del 118 e per lo stesso periodo a realizzare due postazioni di Automedica.

Entro la fine dell'anno ha assicurato che verrà completata la risistemazione del Consultorio, propedeutica ai nuovi ambulatori odontoiatrico e cardiologico. Inaugurati, invece, entro la prossima primavera il nuovo Bar e Ristoro e a Villa Cerbone il rifacimento del tetto e il restauro della Scala monumentale esterna.

"Ho trovato un Ospedale migliorato - ha sottolineato - sia nell'offerta sanitaria, pienamente rispondente al proprio bacino di utenza, sia sotto quello del personale che è cresciuto anche quantitativamente. E' nostra intenzione continuare ad investire sul Serristori".

L'investimento previsto dall'Azienda da qui al 2019 è pari a 7,8 milioni di euro.

L'Azienda sanitaria, poi, sottolinea che "in quest'ultimo periodo il Serristori ha garantito un turn over al cento per cento degli infermieri: in servizio sono entrati tre infermieri e tre operatori socio sanitari. Sono, inoltre, stati assunti tre internisti. Per l'anestesia e rianimazione è stato nominato un nuovo direttore (Simone Cipani) e dalla prossima settimana il reparto avrà anche un nuovo anestesista".

L'ingegnere Luca Meucci ha illustrato all'assessore Saccardi i lavori di riqualificazione del presidio effettuati finora: "dall'ampliamento del day hospital oncologico alla riorganizzazione degli spazi del Cup e del parcheggio, alla riorganizzazione degli spogliatoi del personale, oltre all'efficientamento energetico, al risanamento dell'intera rete fognaria. Sono anche in corso azioni di consolidamento e studi per l'ulteriore messa in sicurezza del presidio e delle strutture presenti nell'intera area ospedaliera. Saranno anche avviati contratti specifici per garantire la manutenzione continuativa degli immobili. Grazie all'amministrazione comunale è stato anche firmato un accordo per la cura del parco che circonda l'ospedale".

"Numeri che sono espressione - ha detto Saccardi - della capacità organizzativa di un dipartimento che ha saputo dare una vocazione più forte anche ad un piccolo ospedale come il Serristori; un incremento rilevante al servizio dell'intera area vasta e con un contributo sostanziale alla riduzione delle liste d'attesa con ricadute positive per tutta l'Azienda Sanitaria".



Data 28/09/2018 Pagina: 2

Rispetto al primo semestre del 2017 gli interventi chirurgici sono stati 100 in più collocando il Serristori tra gli Ospedali con la minor attesa per la chirurgia generale e per l'ortopedia, sottolinea ancora la Asl Toscana centro, "Pazienti provenienti da altri territori oggi si operano nell'Ospedale di incisa e Figline-Valdarno dove l'organizzazione ha previsto la presenza professionisti provenienti anche da altre strutture chirurgiche dell'Azienda per un collegamento multiequipe che porta al Serristori competenze di chirurgia di alto livello (ad esempio chirurgica della mano e vascolare)".

All'assessore Saccardi e ai dirigenti dell'Azienda sanitaria replicano il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini: "Dal nuovo cronoprogramma presentato stamani dalla Asl vediamo che il 'progettone' per il rilancio del Serristori è, in modo ingiustificato, ancora distante dall'essere realizzato e questo ci preoccupa e ci amareggia perché lo rincorriamo dall'ottobre 2014, quando fu illustrato per la prima volta. **In questi 4 anni sono stati eseguiti piccoli interventi, altri sono in programma per i prossimi mesi:** tutti lavori che da una parte dimostrano segnali di attenzione sul presidio, ma che dall'altra non evitano di mostrare al cittadino un ospedale poco accogliente, spesso trascurato".

"Ringraziamo l'assessore Saccardi per la sua presenza e per non essersi mai nascosta rispetto ai problemi del Serristori. Proprio per questo suo impegno chiediamo che intervenga con più incisività nei confronti della Asl ottenendo la garanzia che i lavori di riqualificazione partiranno presto. Agli sforzi strutturali, vanno anche aggiunti quelli relativi ai servizi sanitari e in questo caso notiamo comunque segnali positivi: 3 medici di medicina interna sono già arrivati, 3 oss e 3 infermieri arriveranno lunedì, 1 nuovo anestesista è in arrivo da mercoledì. Dati incoraggianti, a dimostrazione della vivacità di un ospedale che ha appena fatto registrare 100 interventi chirurgici in più rispetto al primo semestre 2017. Il nostro riferimento sono i Patti territoriali del 2013 e da quanto scritto in quel documento siamo purtroppo ancora lontani".



Mattarella firma il Decreto per Genova: c'è anche la Cassa integrazione per cessazione

di Glenda Venturini

Promulgato il tanto atteso Decreto emergenze, con la conferma dell'articolo che reintroduce la Cigs per cessazione: era quella attesa dai lavoratori Bekaert

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha firmato il Decreto "emergenze", noto anche come Decreto per Genova, nel pomeriggio, dopo aver ricevuto il testo definitivo poche ore prima. Un Decreto rimasto in stand-by per giorni, nella snervante attesa dei 318 lavoratori della Bekaert di Figline, che aspettavano la reintroduzione della Cassa integrazione per cessazione.

Nel testo infatti è stato confermato l'articolo che ripristina la Cassa integrazione per cessazione di attività, abolita con il jobs act, per gli anni 2019 e 2020: una misura che potrà essere autorizzata per un massimo di 12 mesi complessivi. Sospiro di sollievo per i lavoratori Bekaert, che ora hanno scongiurato il rischio del licenziamento collettivo per il 3 ottobre, scadenza che ormai incombeva: per applicare la Cigs, comunque, sarà necessario raggiungere un accordo al tavolo già convocato al Mise per il 2 ottobre.

Una volta chiusa questa prima battaglia, si aprirà il complesso capitolo legato alle ipotesi di reindustrializzazione del sito: sarebbero almeno tre i soggetti interessati, ci sarà da capire quali sono gli obiettivi per Figline.



**LA PAROLA
DELLA
SETTIMANA**

di **LUIGI CAROPPO**



IL LAVORO COSA INSEGNA LA BEKAERT

NON SOLO l'articolo 1 della nostra Costituzione, ma anche l'articolo 4 ("La repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società") ci dice che portare a casa uno stipendio, sporcarsi le mani, impegnare la mente, mettere a frutto anni di studio, utilizzare al meglio l'esperienza sono un valore incommensurabile. In Toscana, da alcuni mesi, con tenacia, coraggio, passione e forza ce lo hanno ricordato i 318 lavoratori della Bekaert, ditta del

Valdarno fiorentino, «uccisa» dalla globalizzazione del massimo ribasso della manodopera. Giorno dopo giorno, non hanno mai mollato. Sotto il sole davanti ai cancelli dello stabilimento dato per morto dalla multinazionale belga, nelle trasferte a Roma e a Milano e a Firenze. Hanno incontrato vip e meno vip, amministratori e istituzioni, ministri. Sempre a testa alta anche quando sembrava che tutto stesse andando per il peggio. Ora sono al primo traguardo: la cassa integrazione introdotta di nuovo per tutelarli. E aspettano che un nuovo proprietario si faccia avanti per la reindustrializzazione possibile. Il 2 ottobre incontro a Roma. Sarà un martedì da leoni. Intanto hanno ricordato a tutti che lavoro vuol dire dignità tanto da essere un pilastro del nostro Stato. Grazie.



Data 29/09/2018 Pagina: 27 regionale

LA SVOLTA OK ALLA CASSA INTEGRAZIONE. MARTEDI' VERTICE AL MINISTERO Bekaert, firmato il decreto: sollievo per i lavoratori

■ FIRENZE

LA CASSA integrazione per cessazione attività è stata reintrodotta. E' arrivata la firma sul decreto Genova del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il decreto è già in vigore da oggi. Dopo oltre 100 giorni di lotta esultano i 318 lavoratori di Bekaert. «Di Maio è stato di parola davanti ai lavoratori e gli va riconosciuto» sottolinea il segretario della Fiom Cgil Daniele Calosi. Martedì incontro al

ministero con istituzioni, prefetto di Firenze, azienda e sindacati sul piano di reindustrializzazione per garantire un futuro all'area e ai lavoratori.

La richiesta di Fiom, Fim e Uilm a Bekaert è di tenere aperto lo stabilimento fino al 31 dicembre, quindi dal 1 gennaio far partire la Cigs. Più di un soggetto industriale sarebbe interessato a subentrare. Ieri i lavoratori in presidio davanti alla prefettura di Firenze.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

Al via censimento della popolazione e delle abitazioni

PARTE il nuovo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che coinvolgerà solo alcuni (sei) comuni in Valdarno. Cambia il Censimento in Italia: da quello tradizionale, a cadenza decennale, che interessava tutti i cittadini italiani (l'ultimo risale al 2011), si passa al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Un sistema che non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione di esse, e che si svolge con cadenza annuale. Ogni anno le famiglie chiamate a partecipare sono circa un milione e quattrocentomila, distribuite su 2.800 comuni. In Valdarno il Comune di Figline Incisa è tra i sei coinvolti quest'anno. Le famiglie riceveranno una lettera che le invita a compilare online (è la rilevazione da lista) mentre, a campione, altre famiglie parteciperanno alla tradizionale rilevazione con intervista degli operatori (rilevazione areale). La rilevazione si chiude il 20 dicembre 2018.

B. T.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

Carabinieri, cerimonia in memoria di Salvo D'Asquisto

FIGLINE

DOMANI carabinieri in festa a Figline per ricordare Salvo D'Acquisto. La cerimonia, organizzata dall'associazione militari in congedo, alle 10 nella piazza intitolata all'eroico brigadiere, intervengono le varie autorità, picchetto d'onore e discorsi.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

Raccolta di fondi nel week end per le famiglie Sma

FIGLINE

OGGI e domani raccolta fondi dell'associazione Famiglie Sma, acronimo di atrofia muscolare spinale, in piazza Ficino, a Figline, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, presso il banchino allestito dall'associazione.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

A LoppianoLab Capanna, Bindi e i ricordi del '68

INCISA

LOPPIANOLAB, oggi e domani a Incisa, dedicato all'eredità lasciata dal '68. Tra gli ospiti attesi, il politico e saggista Mario Capanna, l'economista Stefano Zamagni, l'ex parlamentare Rosy Bindi, gli storici Massimo De Giuseppe e Marco Luppi, i teologi Brunetto Salvarani e Marinella Perroni, il critico musicale Franz Coriasco.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

I mattoncini Lego protagonisti Per aiutare la Misericordia

MATASSINO

VALDARNO Brick: mattoncini protagonisti a Matassino. Oggi (9.45-19) e domani (10-19) al Palazzetto dello sport manifestazione dedicata a Lego e robotica. Ingresso 5 euro, ricavato devoluto alla Misericordia.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

FIGLINE-INCISA, SIMONI LASCIA LA PRESIDENZA

IN 3 ottobre verrà discussa la sfiducia, intanto Cristina Simoni, intanto reintegrata dalla sentenza del Tar che ha annullato la revoca del mandato a presidente annuncia: «Lascio il Pd ma rimango in consiglio in opposizione».



Consiglio, sul caso Presidenza interviene Sottili: "Ognuno faccia un passo indietro, si esca dall'impasse istituzionale"

di Glenda Venturini

Ieri il Consiglio in cui si è discussa la sfiducia al vicepresidente Sarri (proposta dall'opposizione e respinta dalla maggioranza), mentre la Presidente Cristina Simoni ha annunciato la sua uscita dal Pd. Ora dal consigliere di maggioranza Francesco Sottili arriva un nuovo appello perché si trovi una figura condivisa, per ricoprire il ruolo di Presidente del Consiglio comunale

È ancora il caso politico del momento, a Figline e Incisa, quello della Presidenza del Consiglio comunale.

Cristina Simoni, "riabilitata" da una pronuncia del Tar, ha presieduto ieri la seduta in cui, tra l'altro, è stata discussa una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione nei confronti del vicepresidente del Consiglio comunale in carica, Sandro Sarri, che la maggioranza aveva già scelto come successore di Simoni, salvo poi vedere tutto annullato. Sempre ieri, Cristina Simoni ha annunciato di aver lasciato il gruppo Pd, mentre la mozione di sfiducia nei suoi confronti sarà discussa nel Consiglio dell'inizio di ottobre.

In merito interviene oggi il consigliere del Partito Democratico Francesco Sottili, che fa appello a tutti affinché si riporti "la fiducia all'interno dei lavori del Consiglio comunale" e si trovi sintonia su un nome condiviso, per la Presidenza. "Nelle scorse settimane avevo già rappresentato le mie perplessità e difficoltà sulle ultime azioni vissute all'interno del Consiglio e della maggioranza. Ribadisco che tutto ciò non giova a nessuno e non è sicuramente utile ai lavori dei consiglieri, né tantomeno dell'amministrazione".

"Durante la discussione della mozione di sfiducia al vicepresidente Sandro Sarri - prosegue Sottili - ho tentato di proporre nuovamente una mediazione tra la maggioranza e i promotori della mozione di sfiducia: ritirare le mozioni di sfiducia al vicepresidente Sarri ed al presidente del Consiglio Simoni, entrambi si sarebbero dimessi dal proprio ruolo, per poi arrivare all'istituzione della Commissione di Controllo e Garanzia ad oggi non prevista dal nostro regolamento, con presidenza alle minoranze, ed elezione di un nuovo presidente del

Consiglio sul quale si poteva giungere anche ad un nome condiviso tra i membri della maggioranza".

"Purtroppo - conclude Sottili - la capogruppo Pd Francesca Farini non ha accettato tali proposte, che avevano trovato l'assenso delle minoranze. Occorre superare questa fase di conflittualità che si ripercuotono sulle istituzioni. Auspico che i giorni che ci separano dal prossimo Consiglio comunale del 3 ottobre, dove saranno discusse la mozione di sfiducia alla presidente Simoni e la mozione per l'istituzione della Commissione di Controllo e Garanzia, possano essere proficui per poter raggiungere un accordo con tutti i membri del Consiglio comunale, e che possa riportare le Istituzioni a discutere dei problemi dei cittadini".



Bekaert, Giulia Mugnai: "Bene la Cigs, ora la battaglia è per reindustrializzare"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline e Incisa commenta la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione e guarda all'incontro del 2 ottobre al Mise

Dopo la firma da parte del Presidente della Repubblica del Decreto che reintroduce la cassa integrazione per cessazione, provvedimento promesso dal Ministro Luigi Di Maio lo scorso 10 agosto ai lavoratori della Bekaert, il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai, ha commentato:

"Questi 318 lavoratori hanno il grande merito di aver fatto una battaglia collettiva per raggiungere un obiettivo che non era utile solo a loro, ma anche ad altri lavoratori: sono un esempio per tutti e questa è la loro vittoria".

"Ringrazio il Governo – ha aggiunto Mugnai - che si è messo in ascolto di un territorio ed è stato conseguente rispetto agli impegni presi. Ora abbiamo un po' più di tempo, ma già da martedì prossimo al tavolo del Mise dobbiamo entrare nel merito della reindustrializzazione: questa è una nuova battaglia e comincia proprio adesso. Mantenere il sito di via Petrarca produttivo è fondamentale sotto vari profili, perché tutelare oggi quei posti di lavoro significa preservarli anche per chi si affaccerà sul mondo del lavoro domani".



Il Governatore Rossi torna sul caso Bekaert: "Abbiamo diritto morale e dovere di chiamare in causa Pirelli"

di Glenda Venturini

Il Presidente della Regione Toscana ha espresso apprezzamento per quanto fatto dal Governo per ripristinare la Cassa integrazione e ha puntato ancora una volta il dito contro l'ex proprietà, quella di Pirelli

"Sulla questione Bekaert abbiamo il dovere morale e il diritto di chiamare in causa anche la Pirelli, perché dia una mano a trovare una soluzione a uno stabilimento che ha fatto la sua ricchezza e che è stato venduto con la promessa che sarebbe continuata l'attività produttiva". Così il presidente della Toscana Enrico Rossi ha commentato la firma del decreto Genova, in cui è contenuto il ripristino della cassa integrazione per cessazione.

Mentre i lavoratori aspettano l'accordo decisivo, al tavolo convocato al Mise per il 2 ottobre, il Governatore Rossi, a margine del festival 'Firenze libro aperto' in occasione dell'arrivo della Ciclostaffetta per Regeni, ha detto: "Sembra che il decreto sia stato pubblicato, ora lo leggeremo. Un anno di tempo significa lavorare per trovare delle soluzioni. In questo senso apprezzo quello che il governo ha fatto".



L'arrivo dei carabinieri con l'unità cinofila in centro a Figline



I controlli dei carabinieri, aiutati da un'unità cinofila antidroga, si sono particolarmente concentrati agli ingressi della stazione ferroviaria e all'Isis Vasari

Droga a scuola Blitz dei carabinieri Sequestrato hashish

FIGLINE *Fondamentali i cani*

LE SCUOLE sono iniziate, e subito torna la paura, paura che i ragazzi possano allontanarsi dai libri e avvicinarsi alle droghe. E' accaduto, e accade sempre più spesso. Lo dicono le cronache, le statistiche, la realtà di ogni giorno. E adesso lo confermano i carabinieri, che in occasione di un'operazione preventiva hanno setacciato Figline e Incisa con l'ausilio dei cani antidroga. I controlli so-

no stati effettuati nelle scuole, con particolare attenzione all'Isis Vasari, e nei luoghi maggiormente frequentati dagli studenti soprattutto, ma anche alle fermate e ai capolinea degli autobus, dentro e fuori la stazione ferroviaria, in tutti quei luoghi di aggregazione che risultano essere i più frequentati dai giovani.

L'OPERAZIONE, denominata

«scuole sicure» ha visto impegnati i carabinieri della compagnia di Figline Valdarno e ai colleghi della compagnia di Intervento Operativo del 6° Battaglione «Toscana», oltre le unità cinofile antidroga. Gli interventi coordinati straordinari hanno avuto come principali obiettivi la lotta anche ai reati contro il patrimonio, oltre che allo spaccio di sostanze stupefacenti, reati molto diffusi tra i più i giovani, ma sono stati effettuati anche più incisivi controlli alla circolazione stradale.

IL BILANCIO: sono state controllate 70 persone e 20 auto, poi 5 esercizi pubblici tra tabaccherie, bar, agenzie di giochi e scommesse e distributori di carburante distribuiti sul territorio del Comune di Figline Incisa. Attenzione massima però a prevenire e contrastare la diffusione di sostanze stupefacenti nelle scuole, dove i carabinieri, aiutati dai cani, hanno scoperto e sequestrato 25 grammi di hashish.



Data 29/09/2018 Pagina: 24 locale

A LOPPIANOLAB SI PARLA DI EDUCAZIONE 4.0

LOPPIANOLAB chiude oggi a Incisa puntando l'attenzione sui giovani con un focus in Auditorium dal titolo «Dal sogno all'impegno: parliamo di educazione 4.0.» Seguiranno laboratori con docenti, giornalisti e psicologi.



Città dello Sport: premiati gli atleti del 2018

di Monica Campani

Agli impianti del Matassino coinvolti 696 studenti. Anche Robbiati e Bottacci in campo per ricordare la giornalista Chiara Baglioni

Si è svolta venerdì e sabato, presso gli impianti sportivi del Matassino (Figline), l'edizione 2018 della Città dello Sport, la manifestazione a ingresso libero che il Comune dedica annualmente alla promozione delle attività, delle associazioni e delle società sportive del territorio.

Venerdì è stata la giornata del coinvolgimento di ben 696 studenti, mentre quella di sabato è stata dedicata alle prove libere aperte agli sportivi di tutte le età. Dalle 15,30 le realtà territoriali che hanno aderito all'iniziativa hanno presentato le proprie attività con prove, dimostrazioni ed esibizioni: Società ginnica Aurora, Talent Academy, Magic dance, Figline danza, Libertas, Judo, Karate Shotokan, Nanbudo Iamori Dojo, Kiaikido Budokan, Thai chi - L'altro meridiano, Tengu no budu - martial arts, Ciclistica figlinese, Gruppo sport e cultura, Basket don bosco, Polisportiva rugiada, Marzocco, Calcio femminile, Rugby Valdarno, Valdarno FC, Atletica futura, Valdarninsieme volley, Tennis club e Panathlon.

Quest'anno, inoltre, l'Amministrazione comunale ha deciso di istituire il Premio Ambasciatore Valori dello Sport alla memoria della giornalista Chiara Baglioni. In questa sua prima edizione, il premio è stato assegnato proprio ai genitori di Chiara, giornalista sportiva di Figline, venuta a mancare ad aprile all'età di 30 anni. Oltre ad essere social media manager e redattrice di varie testate sportive, la giornalista figlinese aveva collaborato con l'Ufficio Stampa del Comune nell'organizzazione di Figline&Incisa Lab, un ciclo di incontri su comunicazione, social media e lingua italiana nel corso del quale si è distinta per competenza, professionalità e ironia.

Per ricordarla, inoltre, alle 16.00 si è tenuta una partita di calcetto con "Gli amici di Chiara Baglioni", una partita organizzata dalla Valdarno F.C. che ha coinvolto i genitori degli atleti e due big dello sport, l'ex calciatore Anselmo Robbiati e il rugbista Alberto Bottacci.

L'assessore allo Sport, Caterina Cardi, ha consegnato poi a nome del Comune i riconoscimenti: Eccellenze nello Sport a Gloria Badii (Atletica Futura), campionessa toscana Allievi Cross e 3° classificata ai campionati nazionali Allievi su Strada, e **a Lucrezia Cardonati** (ASD Figline Danza), ammessa alla prestigiosa Rudra Bejart School di Losanna e new entry nel corpo di ballo dell'Accademia Svizzera; **Atleta dell'anno ad Alessia Russo** (ASD Società Aurora), medaglia di bronzo ai mondiali di ginnastica ritmica 2018 e **il premio speciale "Futuro" a Irene Nocentini**, ammessa al corso di adeguamento della Scuola del Teatro dell'Opera di Roma. **(Tutti i premi (/uploads/kcFinder/files/pergameneMERITISPORTIVI.pdf))**

Sono state consegnate le pergamene per meriti sportivi anche a chi, insieme alle rispettive società e associazioni di riferimento, si è distinto in esibizioni, competizioni e campionati nazionali e locali, arrivando a conquistare anche delle medaglie di bronzo e d'argento.